Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 153 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 28 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1-46 - 6.00 - Abbonamento: Anno L. 70 sem. L. 36 - trim. L. 20 - Estero 200 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-880

Barcellona rinfodera la sua grottesca minaccia

La follia sanguinaria dei marxisti arrestata dalla risolutezza italiana / Preoccupazioni e reazioni anglo-francesi

Immediata risposta

ROMA, 27

Il «Giornale d'Italia» nota che i rossi di Barcellona, dopo la loro spavalda sfida lanciata contro l'Italia e contro la Germania, fanno oggi macchina indietro perchè si sono trovati di fronte ad una invarcabile barriera costituita non tanto dalle opposizioni verbali dei Governi di Londra e di Parigi, quanto dal pronto annuncio dell'Italia dato in forme precise e intelligibili, di una immediata risposta a mano armata ad ogni tentativo di azione armata portato dalla criminalità rossa contro le città e gli interessi italiani. Al cannone si risponde con il cannone.

Questa è la regola dell'Italia fascista. Semplice e chiara: Di fronte a questa controminaccia, che potrebbe soltanto aggravare le barcollanti posizioni della difesa militare rossa senza portare le sperate complicazioni politiche europee, Barcellona batte in ritirata, e fa sapere che si tratta di un equivoco e che non ha mai pensato di portare la guerra fuori del territorio spagnolo. Nessuno in Europa le crederà.

Le reazioni dei Governi di Londra e di Parigi sono state troppo violente ed immediate per supporre che siano state provocate da un malinteso. Risulta dunque che i rossi di Spagna, sobillati dai loro amici europei, hanno pensato a bombardare Genova, Napoli e financo Roma, oltre che Majorca per creare un sinistro diversivo alla loro disperata posizione militare sul territorio nazionale.

L'ultimo paese d'Europa a preoccuparsi di siffatta eventualità è stato e rimane l'Italia.

L'Italia — scrive il giornale — è vigile, ben custodita ed armata. Non ci si avvicina impunemente alle sue coste. I guardiani, i cannoni costieri, le batterie antiaeree, le mitragliatrici, i suoi apparecchi di vigilanza sono sempre pronti.

Ma una azione di guerra tentata inutilmente contro un qualsiasi punto del territorio italiano scatenerebbe l'immediata reazione italiana portata sul territorio rosso spagnolo.

Oggi, sembra tornata la pace.

Ma il giornale non la ritiene assicurata per lungo tempo. Il nuovo gesto, anche se subito mancato, di Barcellona, conferma i propositi dei rossi di Spagna e di fuori di trarre dalla loro disperata causa iberica il pretesto per i più folli e criminosi tentativi europei. Non si è scritto a Mosca che in Spagna si combatte per il trionfo del comunismo? E la rivoluzione rossa di Spagna non è una invenzione spagnola ma è una documentata importazione sovietica russa.

Barcellona non è sola. Vi è, prima di Barcellona, Mosca, e con Mosca vi sono i sovversivi della Europa e i loro innumeri servi sciocchi. Tutto, conclude il «Giornale d'Italia», sarebbe vano se vi fosse tra i Governi e le parti più sane dei popoli più unione e senso europeo, più responsabilità e reciproca comprensione, più esatta visione del significato vero della guerra civile di Spagna quale da tempo vanno indicando l'Italia, la Germania e il Portogallo. Ma siamo ancora lontani dall'alba di questa felice possibilità.

Fulmineo ripiegamento

Severi commenti tedeschi

BERLINO, 27

I fogli berlinesi, annunciando che il Governo rosso spagnolo avrebbe informato Parigi di avere rinunciato al proposito di rappresaglie contro l'Italia e la Germania, constatano che Barcellona mostra di avere chiaramente compreso la risposta di Roma alle sue provocazioni. Il risoluto atteggiamento dell'Italia — scrive la «Daz» — ha contribuito in misura decisiva a salvare la pace. Il giornale tributa inoltre un riconoscimento anche all'azione svolta in questa occasione da Parigi e da Londra. L'Europa — prosegue — non è dunque disposta a lasciarsi trascinare in una guerra da un folle gesto di disperazione dei bolscevichi; ciò costituisce un elemento tranquillante. Tuttavia, finchè continua a sussistere in Europa la possibilità di atti di follia come quelli minacciati gli scorsi giorni da Barcellona la ricostruzione europea resta [illegible] e permane uno stato artificioso di tensione che non consente di parlare di vera sicurezza.

L'«Angriff» scrive: La risposta più giusta è stata data a Barcellona dall'Italia. E' la risposta ha portata ad un rapidissimo ripiegamento su tutta la linea.

La «Corrispondenza politica diplomatica» constata che sembra che Londra e Parigi non attribuiscano ora eccessiva importanza alla folle minaccia dei rossi spagnoli e inclinano a ritenerla un «bluff» giudicando che Barcellona non abbia alcuna intenzione di fare sul serio. Questa valutazione ottimistica osserva la ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse è fallace e preoccupante insieme giacchè sono esempio, le aggressioni contro il Deutschland ed il Leipzig e le azioni aeree compiute dai rossi sul territorio francese sotto falsa bandiera.

Tutte queste intraprese avevano uno scopo comune, quello di provocare un conflitto mondiale suscettibile di porre riparo alla disperata situazione militare degli ispano-russi e di aprire nuove prospettive alla rivoluzione mondiale. E' assai significativo che nello stesso istante in cui rappresentanti della Spagna rossa formulavano a Parigi e Londra minaccie di rappresaglie contro l'Italia e la Germania, il commissario Litvinoff abbia pubblicamente formulato le più inaudite condanne sul conto della Germania e dell'Italia ed ammonita la Francia a pensare alla sicurezza del fronte dei Pirenei.

Barcellona — conclude la «Corrispondenza» — non ha dunque affatto rinunciato al proposito di cercare la salvezza in un conflitto europeo da essa provocato.

Il Duce riceve Badoglio e Pariani

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio col quale si è intrattenuto su questioni di carattere militare.

Successivamente il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato generale Pariani capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Imbarazzo francese

Significative constatazioni

PARIGI, 27.

Il ricatto ed il linguaggio minatorio di Barcellona continuano ad essere denunziati con vivo sdegno dalla stampa di destra francese. Tra gli altri il direttore del «Jour» dimostra fondati i fatti come lo pseudo Governo marxista abbia sempre sabotato ogni tentativo del Comitato di non intervento ed aggiunge: «La coincidenza delle date è istruttiva. Il 24 maggio l'Italia accetta il piano britannico. Il 26 maggio Cerbere, in territorio francese, è bombardata da aeroplani rossi. Il 2 giugno e Londra i russi, messi colle spalle al muro, finiscono per accettare il piano britannico. Il 5 giugno due località in territorio francese, a 70 chilometri dalla fronteria, sono bombardate da aeroplani comunisti. Il 21 giugno un accordo di principio è finalmente raggiunto in seno al Comitato di Londra. All'indomani, 22, lo pseudo Governo di Barcellona informa l'Ambasciatore francese del suo progetto di operare contro obiettivi italiani e tedeschi».

Il giornale conclude rilevando che i russi hanno ben manovrato a Barcellona, ma che l'energica reazione che essi hanno trovato ha ancora una volta salvato la pace.

Schermaglie ai Comuni

Il risoluto atteggiamento del Governo inglese

LONDRA, 27.

Vari deputati a proposito dei bombardamenti segnalati oggi da Valencia di altri due piroscafi inglesi uno il «Farnham» nel porto di Alicante e l'altro l'«Arlon» nel porto di Valencia hanno interrogato il primo ministro per sapere se il Governo sia pronto ad agevolare quegli armatori che desiderassero munire i loro piroscafi che vanno nella Spagna di cannoni antiaerei.

Il primo ministro ha risposto: il Governo ha già dichiarato che non è disposto ad incoraggiare le iniziativa. La questione è stata esaminata e sono state rilevate dai tecnici nuove difficoltà a sostegno di questo atteggiamento del Governo, a parte il fatto che la installazione di batterie antiaeree a bordo dei piroscafi richiederebbe modificazioni strutturali degli scafi.

Il deputato Pethick Lawrence ha rilevato quindi che i piroscafi mercantili armandosi verrebbero ad equipararsi a navi da guerra e quindi l'eventuale uso dei loro cannoni antiaerei costituirebbe un intervento nella guerra civile spagnola.

Pure alla Camera dei Comuni, il deputato conservatore Page Croft ha chiesto informazioni al Governo circa il fatto che a Castellon le autorità marxiste sparsero voci premature sulla entrata delle truppe nazionali e quindi massacrarono 600 persone che avevano manifestato la propria gioia. Il deputato ha invitato il Governo ad esprimere a Barcellona l'orrore suscitato da tale eccesso di barbarie. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto di avere chiesto al ministro britannico a Barcellona particolari esaurienti in proposito.

In risposta al laburista Henderson Butler ha poi dichiarato che il Governo britannico sarebbe lieto di poter vedere migliorati i rapporti tra la Francia o l'Italia mediante la ripresa delle trattative fra i due governi.

Il Governo italiano al pari di quello francese è al corrente del pensiero del Governo britannico su questo argomento. E' tuttavia evidente che la cosa dipende soltanto dai due Governi interessati.

Alla domanda del laburista Henderson se una sistemazione soddisfacente dei rapporti italo-francesi è o no necessaria per valorizzare il patto italo-inglese, Butler ha quindi risposto: ripeto che saremmo molto lieti di veder migliorati i rapporti italo-francesi.

Infine lo stesso Sottosegretario ribattendo varie interrogazioni ha ripetuto che il Governo è sempre pronto ad accogliere qualunque occasione propizia per ottenere da solo o insieme ad altri Governi una tregua alle ostilità o la cessazione delle ostilità nella Spagna e che con questo scopo in vista il Governo si tiene in continua comunicazione col Governo italiano, col Governo francese e con gli altri Governi la cui cooperazione sarebbe utile.

In risposta ad un'altra interrogazione il signor Butler ha dichiarato che il Governo ha ancora allo studio la recente proposta della autorità di Burgos per la designazione di porti neutrali nella Spagna ma che non ha ancora discusso la questione col Governo di Barcellona.

Si apprende che il Governo britannico ha inviato al Governo di Barcellona ed al Governo di Burgos un'altra protesta contro i bombardamenti di popolazioni, non combattenti.

Il buon andamento delle colture agrarie

ROMA, 27.

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di giugno 1938 XVI si hanno le seguenti informazioni.

Durante la prima quindicina di giugno, l'andamento stagionale si è mantenuto favorevole alle coltivazioni. Nell'Italia settentrionale, alcuni giorni di pioggia in quantità talora abbondante e sovente anche a carattere temporalesco; qualche grandinata su limitate zone delle provincie di Torino, Brescia, Udine, Vicenza; temperatura assai elevata inizialmente, mitigata dopo la pioggia.

Nell'Italia centrale: tempo bello e temperatura elevata nei primi dieci giorni; successivamente pioggie benefiche ed assai diffuse, accompagnate da abbondanti abbassamenti di temperatura.

Nell'Italia meridionale: stagione prevalentemente asciutta e ventilata; qualche acquazzone a carattere temporalesco in provincia di Bari ed alcune lievi piogge altrove; qualche nebbia; temperatura varia.

Nell'Italia insulare: in Sicilia, stagione prevalentemente asciutta e ventilata; nella parte meridionale qualche pioggia in collina ed in montagna ed alcune nebbie; qualche giornata sciroccosa; specialmente nella parte orientale; temperatura in aumento alla fine del periodo. In Sardegna, nella parte settentrionale, stagione fresca, ventilata, con scarsissime pioggie ed abbassamenti di temperatura; nella parte centrale stagione asciutta, con temperatura elevata, alcune piogge temporalesche, con sensibili abbassamenti di temperatura; nella parte centrale stagione asciutta, con temperatura elevata, alcune piogge temporalesche, con sensibili abbassamenti di temperatura ed alcune giornate di vento intenso; nella parte meridionale, tempo bello; nei primi 10 giorni, temporale il giorno 12, temperatura un po' elevata, venti freschi di maestrale.

Le ultime fasi vegetative del frumento e dei cereali vernini minori si sono svolte e vanno svolgendosi in condizioni di clima favorevole; in collina ed in pianura ottima fioritura e graduale maturazione; limitate manifestazioni di «stretta», lievi per ora gli attacchi di ruggini e di mal del piede, e assai limitati i danni degli allettamenti causati dalle abbondanti pioggie e dai venti talora impetuosi; in alcune zone. Assai rigoglioso il riso. Per quanto la semina del granturco sia stata effettuata con notevole ritardo, la vegetazione si presenta rigogliosa e promettente. si segnalano però infezioni piuttosto diffuse di grillotalpa e di lateridi.

La vegetazione delle barbabietole da zucchero, pur presentandosi spesso irregolare, si svolge in buona condizione. Lo stato di vegetazione della canapa è segnalato buono ed anche ottimo in alcune provincie, nelle quali la coltivazione è molto estesa; il lino è in via di maturazione ed in Sicilia se ne è già iniziata la falciatura. Sono state portate a termine le risemine del cotone; in generale è segnata buona ripresa vegetativa. Discreto il ricino, favorevole andamento delle coltivazioni di patate, di pomodoro ecc.

In corso la raccolta delle fave da seme, in qualche parte ne è già stata effettuata la trebbiatura, la produzione è prevista in complesso piuttosto scarsa. Le foraggere hanno avuto una buona ripresa; promettente produzione del secondo taglio dei prati avvicendati, piuttosto scarso il primo taglio dei prati permanenti. Assai migliorati i pascoli. La vegetazione della vite è generalmente buona, e sono in corso i trattamenti preventivi contro la peronospera, i cui attacchi sono segnalati finora di lieve entità. Promettente fioritura dell'ulivo, disturbata da nebbie solo in qualche parte; continuano i trattamenti contro la tignola di cui è stata segnalata qualche infezione anche dalle provincie di Campobasso, Matera e Cosenza.

La produzione dei fruttiferi è buona, dove non si sono avuti danni dalle gelate; continuano a segnalarsi diffuse infezioni di afidi. In discreta ripresa la vegetazione dei gelsi. I lavori agricoli hanno avuto svolgimento regolare salvo qualche interruzione, provocata dalle piogge.

Osservatorio

Quesito imbarazzante

La prossima visita dei Sovrani inglesi a Parigi fa ricordare a Clement Vautel gli onori tributati ai tempi di Faure alla coppia imperiale russa. Quando Nicola II e la bella, imponente Alessandra uscirono dalla stazione del Bois de Boulogne l'inno Botze Zaria krani fu solennemente intonato dalla Guardia repubblicana, ma senza coro infantile o virile.

Giorgio ed Elisabetta, invece, saranno accolti dal God save the King *cantato da alcune centinaia di scolaretti parigini, cui da alcune settimane vien pazientemente insegnato. Con quale accento, si chiede Vautel, saranno pronunciate le parole? E' vero che importa poco, perchè la musica aggiusta tutto.*

E aggiunge: «Tra di noi, vi posso dire che questa trovata mi sembra altrettanto grottesca della decorazione, con fiori di carta, degli alberi di via Campi Elisi, in onore a quel tempo, dello zar e della zarina.

Non avete l'impressione che al desiderio di far le cose a modino, per i nostri illustri visitatori, i «registi ufficiali» mescolino una certa dose di cortigianeria alla quale ben poco si attaglierebbe il qualificativo «democratica»?

E poi, questo appello a Dio perchè protegga il Re, non è forse, per allievi di scuola laica, una vergognosa concessione al clericalismo?

Di Dio, non si parla mai a questi piccoli, in classe. E questa volta, il principio della neutralità religiosa verrebbe messo dunque fuori causa?

Lo scolaro: Signor Maestro, cosa vuol dire God....?

Il maestro: God, in inglese, significa Dio.

Lo scolaro: Allora noi stiamo imparando un canto sacro, come nel catechismo....

Il maestro (imbarazzato). Silenzio... Continuiamo in coro: God salve ze King....

Resta a sapere, se il giorno in cui Lebrun andrà a Londra, i piccoli inglesi canteranno la Marsiglie *e dove non si parla di Dio, ma di re «congiurati» di «tiranni» di «despoti» e di altri colleghi, insomma, di Sua Maestà il Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie.*

Citoyens

La Lega francese dei diritti dell'uomo, lancia un manifesto, in cui si afferma che «lo stretto dovere dei paesi civili è quello di fornire armi alla Spagna rossa».

Hanno firmato il manifesto: Basch, E. Kahn, O. R. Bloch, S. C. Kahn, Betty Brunschwicg, Braun, L. Brunschwicg, Weiskopf, Hadamar, Hersant, J. R. Bloch, G. Boris, Halbwacks, Rosenmark, Bougouen, Zyromsky.

Un motto storico

Alla Conferenza dei tribunali di commercio francesi, Paul Reynaud, Ministro Guardasigilli, rispondendo a Michaud, presidente del Tribunale di Commercio della Senna ha dichiarato:

— Il rispetto della legge ha un limite.

Per un Ministro della Giustizia, è questo un motto veramente storico.

L'episodio è riferito da Gringoire *che lo ha desunto dal resoconto ufficiale.*

Memoria labile

Leone Blum che non si dà pace di aver perduto il timone del Governo, sfoga la sua amarezza in prolissi articoli sul «Populaire» in cui naturalmente rifà la storia a suo modo, dimostrando, se non altro una imperdonabile labilità di memoria. Gliela rinfresca in un fortissimo articolo Henry Beraud che scrive tra l'altro:

«La tattica di Blum tende a far credere che tutte le nostre disgrazie politiche — specialmente la mancanza di rapporti con Roma — sono dovute ai governi che precedettero il suo disastroso duplice esperimento. Dopo aver creato il vuoto intorno alla Francia, si pavoneggia credendo di aver costruito la pace... Quando questa specie di augure scortato dal lungimirante Delbos prese in mano gli affari di Francia, l'Impero italiano d'Etiopia era già stato proclamato. Cosa ne derivava? Che i futuri ambasciatori avrebbero dovuto logicamente intestare le lettere credenziali all'Imperatore e Re. In altri termini, le Nazioni rappresentate a Roma dovevano riconoscere puramente e semplicemente i diritti coloniali dell'Italia sulla Etiopia. Questa è la regola e non l'hanno inventata gli italiani. Impossibile sottrarvisi. Finchè Mussolini non avrà restituito l'Etiopia al Negus — e sembra che non ci pensi — bisognerà riconoscere al Capo di Casa Savoia il diritto di cingere la corona imperiale».

I lavori del Congresso mondiale del Dopolavoro

ROMA, 27.

Dopo la solenne cerimonia inaugurale del Congresso mondiale del Dopolavoro, presieduta ieri dal Duce in Campidoglio, stamane alle 9.30 hanno avuto inizio i lavori nell'anfiteatro del Foro Mussolini. Ivi il direttore generale dell'O.N.D., a nome del presidete del Congresso S. E. Starace, ha aperto la riunione dei presidenti, vice presidenti e relatori delle undici commissioni del Congresso.

Il saluto ai congressisti

Egli ha porto il saluto e l'augurio più cordiale a tutti i convenuti e ha dato disposizioni per lo svolgimento generale delle attività delle commissioni che si sono subito insediate nelle rispettive sale.

Nella prima commissione, sul tema sviluppo e forma dei movimento «lavoro e gioia», il presidente della commissione on. Cianetti, aprendo la seduta, porge il saluto ai congressisti e cede la parola al relatore generale prof. Schuster, il quale riferisce sulla sua relazione che tratta delle forme del movimento e dello sviluppo del Dopolavoro nei vari paesi. Stabilisce la differenza tra l'attività della K.D.F. e quella del Dopolavoro fascista, facendo presente che l'opera assistenziale è affidata in Germania ad un'organizzazione popolare. La K.D.F. si occupa soprattutto di fare partecipare attivamente il popolo all'attività artistica. Mette però anche in evidenza che la maggior mole di opere nel campo della utilizzazione delle ore libere è stata compiuta dall'Italia e dalla Germania; accenna infine al carattere della opera che il Dopolavoro ha negli altri Paesi.

Hanno parlato poi il dottor Czako (Ungheria) e il prof. Vanek (Cecoslovacchia).

Le case dei lavoratori

Nella seconda commissione, presieduta dal prof. Selzner (Germania) hanno preso la parola sul tema «Il movimento lavoro e gioia nella vita dei popoli; premesse economiche e sociali», il segretario dott. Pasquale Ojetti, il romeno Joanitescu, che parla delle condizioni dei lavoratori agricoli romeni, la signorina Grosmann, che tratta delle istituzioni dopolavoristiche e comunità aziendali e quindi il presidente Muss, il sig. Dragehjelm di Copenaghen, L. N. De Cicco, riferendo sul disciplinamento territoriale del Doplavoro, la signora Else Zubbin Spiller di Berna, l'on. Begnotti, illustrano quanto concerne le case dei lavoratori in Italia e discutono quindi il tema applauditi dall'uditorio, l'on. Sciarra ed altri congressisti.

La quarta commissione ha trattato il tema: «Il movimento lavoro e gioia e la salute pubblica» diretta da Bouvoizin (Francia). L'importante ed animata discussione ha avuto particolare risalto per le relazioni presentate dal senatore Nicola Tende e dal prof. Ugo Cassinis.

Alla quinta commissione che aveva per tema «Sport, educazione fisica», hanno parlato Von Tschammer und Osten (Germania), presidente; Prem (Ungheria) vice presidente; on. Manaresi (Italia) vice presid., Prem (Ungheria) v. preterra) relatore ed altri congressisti. L'on. Manaresi ha preso infine nuovamente la parola per far presete che egli è d'accordo in tutto quanto è stato detto ma la rilevare che per l'Italia già esiste una direzione generale del Dopolavoro, dalla quale si possono avere tutte le informazioni e che quindi per il nostro Paese non è necessario il rappresentante di quella commissione internazionale che era stato proposto dal presidente.

Anche nelle varie altre commissioni i lavori si sono svolti in maniera molto proficua.

Nel pomeriggio le delegazioni dei 62 Paesi che prendono parte al terzo congresso mondiale del Dopolavoro hanno reso omaggio, in forma solenne alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Riunitisi alla piazza dei SS. Apostoli, intorno ai gagliardetti dei Gruppi dopolavoristi romani ed alla folla ed alle compatte rappresentanze dell'O.N.D., i congressisti verso le 17 hanno formato una colonna.

Omaggio al Milite Ignoto

Un fragoroso applauso ha salutato la venuta del presidente del congresso mondiale S. E. Starace, il quale, con i vice presidenti dott. Ley e dott. Korby ed il direttore generale dell'O.N.D., si è messo alla testa della lunga colonna delle rappresentanze straniere. Una centuria di Giovani fascisti e la musica dei metropolitani ha preceduto il corteo che, sfilando fra due fitte ali di folla plaudente, è pervenuto in piazza Venezia. Ascesa la scalea del Vittoriano, mentre la musica intonava la «Canzone del Piave», i congressisti hanno deposto una grande corona di alloro ed hanno sostato in commosso raccoglimento, mentre la selva dei vessilli spiegata a semicerchio coronava il luogo sacro della Patria. L'omaggio si è rinnovato in Campidoglio, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Starace alle finali del concorso ginnico

ROMA, 27.

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dai dirigenti sportivi dell'O. N. D., ha presenziato alla finale delle dieci squadre femminili prime classificate nel concorso ginnico nazionale del Dopolavoro, per l'assegnazione del titolo di campione dell'O. N. D., squadre femminili, per l'anno XVI. La lotta è stata apertissima perchè le squadre si equivalevano, ed è risultata vincitrice la squadra del Dopolavoro Cucirini Cantoni Coats di Genova Pegli. Seconda si è classificata la squadra consorella di Acquacalda, terza la Ginnastica Triestina.

Le prove in programma del decimo concorso ginnico maschile sono terminate ieri sera, e poichè vi era un forte equilibrio dei valori in campo la giuria ha stabilito di far disputare la finale, domattina martedì, sempre allo stadio dei Marmi del Foro Mussolini.

Salutato da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte dei dopolavoristi e del numeroso pubblico, S. E. Starace, dopo essersi particolarmente interessato degli esercizi, delle squadre femminili, ha voluto rendersi conto del funzionamento dei vari servizi predisposti per il saggio finale che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 17 allo stadio olimpico. Sarà quella di mercoledì una giornata indimenticabile per lo sport dopolavoristico, il quale in dodici anni di cammino, ha segnato sempre un continuo e costante progresso nel campo della educazione fisica delle masse lavoratrici italiane.

Il pubblico avrà libero accesso allo stadio olimpico perchè questa è festa di popolo. Alla manifestazione interverranno oltre che i congressisti convenuti a Roma in occasione del terzo congresso mondiale del Dopolavoro, anche i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P.N.F. ed i Segretari Federali.

Quando il Segretario del Partito ha lasciato lo stadio una grandiosa manifestazione al Duce ha echeggiato nel Foro Mussolini.

Lutze ricevuto da Ciano e Starace

ROMA, 27.

La missione tedesca della S. A., della quale è a capo lo Stadchef Lutze, è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Il Capo di S. M. delle S. A. Lutze, che era accompagnato dal Capo dello S. M. della Milizia generale Russo, dai componenti della missione e da ufficiali generali superiori della Milizia, è stato poi ricevuto a Palazzo Littorio dal Ministro Segretario del Partito, con il quale si è cordialmente intrattenuto. La missione ha inoltre fatto visita ai Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle. La missione ha visitato anche la caserma del Reggimento Granatieri, dove è stata ricevuta dal generale Scala, comandante del Corpo d'Armata di Roma, in rappresentanza di S. E. Pariani.

Ottimo raccolto in provincia di Chieti

ROMA, 27.

Al Ministro della Cultura Popolare è pervenuto da Chieti il seguente telegramma: «La provincia di Chieti ha iniziato felicemente la mietitura. Ai corrispondenti esteri che non conoscono l'Italia possiamo far constatare di persona che anche in questa provincia il raccolto granario di quest'anno è superiore al raccolto dell'anno precedente. Il presidente dell'Unione provinciale agricoltori Ricci».

Questa favorevole segnalazione viene ad aggiungersi alle altre già pervenute negli scorsi giorni circa l'ottimo raccolto di grano finora segnalato in Capitanata, nell'Agro Pontino, in Romagna, in Campania, nelle provincie siciliane e in altre zone.

27 giugno 1939

Clement Vautel ha sfogliato le grandi pagine del libro di domani; una gli è capitata sott'occhio e si è messo a leggerla:

«Geloso del successo ottenuto sulle rive della Senna dal re e dalla regina d'Inghilterra, Stalin esclamò: — Io pure sono un alleato, o quasi, della Francia. Perchè non compiere anch'io una visita a Parigi?

Stalin sbarcò il 27 giugno 1939 alla piccola stazione del Bois de Boulogne addobbata da grandi drappi rossi sormontati da un'immensa falce-martello dorata. Le presentazioni furono rapide. Da segnalare soltanto la piccola gaffe commessa dal Presidente della Repubblica il quale chiese a Stalin notizie del maresciallo e dei tre generali che facevano parte del suo seguito. A tale domanda lo zar di Mosca rispose: — Sono stati fucilati. Erano lubrichi serpi. Uscendo dalla stazione, Stalin fu salutato dall'*Internazionale*, cantata dai cori dei fanciulli delle scuole. Lungo le reazionarie vie Foch e dei Campi Elisi un imponente servizio d'ordine tratteneva la folla, la quale gridava: — Evviva Stalin! Evviva i Soviets! — Il Presidente della Repubblica vicino al suo ospite, sorrideva, ma con qualche difficoltà. L'Arco di Trionfo appariva sotto un gran drappo scarlatto. — Perchè, fece Stalin, Napoleone prevedendo che l'Europa sarà cosacca non si è sbagliato di molto: l'Europa sarà comunista. Ovunque al Quai d'Orsay immenso sfoggio di rosso e di falci e martello. L'indomani Stalin si recò a Versailles. Alla sera doveva aver luogo una grande manifestazione. All'ultimo momento, venne rinviata. Un dispaccio era giunto da Mosca annunciante il pieno successo di un colpo di Stato: fascista, evidentemente.... — Più opportuno che mi fermi a Parigi — mormorò allora l'ex zar rosso. — Che dovrà fare? L'autista di piazza?...».

Ventisette giugno 1939? Già, già; forse Vautel ha voluto prendersi un po' di tempo. Non ci dice, però, il nome del Presidente della Repubblica: Blum? Herriot? Negrin naturalizzato francese dopo la fuga?, Cot?, Thorez?

Auguri molti per gli amici d'oltre Alpe. L'avvenire è pieno di promesse.

CRONACHE SPORTIVE

Il veneziano Bevilacqua vince
a 35 chilometri di media
la Udine-Vittorio Veneto-Udine
Zanette e Regis vincitori di tappa - La Coppa «A. Salvato» al Dopolavoro ferroviario di Venezia

Una volta tanto gli organizzatori udinesi hanno abbandonato i percorsi con i soliti Montenars, Clauzetto, Monteaperta, Montecroce, Predil ecc., per lanciare una gara piana le cui uniche difficoltà erano rappresentate dalla lunghezza e da una classifica combinata su due tappe, o meglio frazioni.

La Udine-Vittorio Veneto-Udine, rappresentava quindi un'incognita e soprattutto un probabile insuccesso per i colori friulani in quanto gli esponenti migliori del nostro ciclismo (certamente per l'inveterata abitudine di farli cimentare su percorsi di montagna) sono giudicati buoni arrampicatori ma mediocri passisti. La prova ha dato torto ai pessimisti. E' riuscita la migliore dell'annata sotto tutti i punti di vista 66 partenti con la presenza dei migliori campioni delle Tre Venezie, entusiasmo di pubblico, combattività di atleti e infine, quello che più conta, onorevole comportamento dei friulani.

Era difficile pensare ad un frazionamento del gruppo su tale percorso perfettamente piano snodantesi su scorrevoli stradoni asfaltati. Invece, tanto nella prima che nella tappa finale, le volate per i primi posti sono state disputate da pochissimi. Per quanto riguarda la combattività basta segnalare che, dopo appena 10 chilometri dalla partenza, la media rasentava i quaranta orari per l'offensiva scatenata da Gardonio e Fantuz. Due friulani dunque il cui spirito combattivo non aveva trovato freno dalla presenza in gara di avversari della levatura di Boffo, Perin, Magagnin, Bevilacqua e compagni; atleti questi che hanno conosciuto la soddisfazione del trionfo anche in confronti nazionali. La generosa prodigalità di Gardonio e Fantuz all'inizio della gara non può certo essere giudicata buona tattica e l'insuccesso ottenuto dallo sforzo ne è una conferma. Valutando però dal lato schiettamente sportivo, bisogna concedere tutte le simpatie a Gardonio e Fantuz perchè è stato il loro «colpo di testa» a incanalare verso il successo sportivo la prima Udine-Vittorio Veneto, altrimenti e probabilmente destinata ad essere una monotona marcia da risolversi in due volate. E se ciò fosse avvenuto i colori friulani avrebbero dovuto cedere la precedenza ad un notevole numero di quotati atleti ed anche a figure di secondo piano ma di buone doti velocistiche.

Abbiamo voluto precedere la cronaca della elettrizzante gare citando due sconfitti. Era doveroso e, con Gardonio e Fantuz, dovremmo citare altri perchè le aprime partis della competizione non le troviamo fra i più quotati nelle classifiche.

In questa prova si sono trovati a confronto indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, vale a dire forze nettamente valutate alla stregua delle prove disputate, oltrechè dall'anzianità. I dilettanti avrebbero dovuto essere chiusi dagli indipendenti e i Giovani fascisti da entrambi. Invece, in virtù del generoso comportamento dei più umili, la lotta ha avuto tutt'altro epilogo di quello destinato dal facile pronostico. Così a Vittorio Veneto ha vinto un Giovane fascista e a Udine un dilettante mentre, nella classifica generale dobbiamo scendere al terzo gradino della scala per trovare insediato un indipendente.

Il successo della interessantissima prima Udine-Vittorio Veneto e ritorno è stato quindi opera degli atleti più oscuri e ad essi deve andare l'elogio più vivo. Un altro se lo meritano gli organizzatori capitanati dal presidente dell'Unione ciclisti Udinesi camerata Paludet e dal direttore sportivo Aldo Fabbro che hanno assicurato perfetta regolarità alla competizione.

Dal Friuli alla Marca

Sono le 12,30 quando il fiduciario del Gruppo Rionale «A. Salvato», che ha indetto la corsa intitolata al Caduto per la Rivoluzione, abbassa la bandiera, e i 66 atleti iniziano, sotto un sole dardeggiante, la prima parte della gara che in 90 chilometri ci porterà a Vittorio Veneto. E' un inizio piuttosto lento tanto che Faggin, partito in ritardo, non ha difficoltà a raggiungere il gruppo ancora prima di Campoformido. Ma non dovrà durare per molto questa passeggiata sotto le carezze infuocate che obbligano ben presto gli atleti a dar fondo alle riserve refrigeranti delle bottiglie di duralluminio. Sono il pordenonese Fantuz e l'udinese Gardonio che pensano a scuotere la fiacca. E' una sgroppata violenta e ben presto i due guadagnano terreno e transitano per Codroipo con 30" di vantaggio sul grosso trascinato da Frisano. Subito dopo la cittadina, il gruppo è arrestato per il passaggio del treno mentre i fuggitivi avevano potuto andare oltre. Il compito degli inseguitori si fa ora più esrio.

Poichè i pordenonesi e udinesi del gruppo non vogliono collaborare ai danni dei due compagni di squadra, sono i rappresentanti dalla Cacciolato di Fiume (quasi tutti friulani) e trevigiani, triestin e veneziani che si alleano per organizzare l'inseguimento.

In testa però Fantuz e Gardonio, alterandosi al comando, non si risparmiano e filano a tutto vapore. Lo sforzo è lungo ed alla fine i due generosi cedono terreno specie quando si è deciso ad entrare in scena Boffo, il quae, con quattro sgroppate, acchiappa i fuggitivi. A questi ormai non rimane che rassegnarsi ad esser nuovamente in così numerosa compagnia. La volata per il premio di Pordenone è disputata così da oltre 50 atleti regolati facilmente dal travolgente scatto di Boffo. Secondo si piazza Fuin.

La media tenuta fino a Pordenone è stata di quasi quaranta orari. Fra le file dei corridori dopo questa città, sembra sia circolato un ordine di armistizio. Si rallenta e si domanda refrigerio all'acqua alla caccia della quale si gettano un po' tutti. Bevute, doccie, spruzzatine in attesa che qualcuno rompi l'incanto. Questo qualcuno è il triestino Pescatori al quale nessuno pensava. Ma è un fuoco di paglia perchè dopo pochi chilometri il fuggitivo è raggiunto. Ma ormai l'ambiente, prescindendo dalla volontà di Febo, è riscaldato ed i giovani fascisti ed i dilettanti sono presi tutti dal sacro desiderio di dare dei dispiaceri agli assi, i quali dimostrano chiaramente di fare la gara soltanto per la volata.

Comunque non avvengono selezioni se non quelle provocate da qualche foratura Negli ultimi chilometri lungo gli ombrosi viali che portano a Vittorio Veneto, la media è nuovamente sui 40. Fino allo striscione dell'ultimo chilometro sono in gruppo 50 corridori e la volata si prospetta quanto mai complicata. Ma non sarà così perchè le strade cittadine che portano al centro, con le loro curve e ingorghi permettono il colpo di scena.

E' Degano che scappa a rottadicollo, trascinandosi Pecolo e Zanette. Gli ultimi cinquecento metri sono tirati da Degano anche troppo forte tanto che egli non può, al momento decisivo, operare lo strappo finale. Zanette rimasto passivo fino all'ora e quindi più fresco degli avversari ha la meglio sui compagni. Poco dopo irrompe nel viale il grosso che è regolato dall'indipendente Bevilacqua mentre il temuto Boffo non riesce a farsi luce e si classifica fra i pari merito.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Zanette Italico*, Gil Treviso, che ha coperto i 90 chilometri del percorso in ore 2,27' realizzando la media oraria di chilometri 34.693.

2. *Peccolo Ugo*, U. C. Trevigiani, dilettante, a mezza macchina; 3. Degano Angelo, U. C. Sandanielesi, dilettante a ruota. Segue a diciassette secondi il grosso del gruppo.

Il ritorno

A Vittorio Veneto è concessa un'ora di sosta. Alle ore 16 adunata e poco dopo il Presidente del Dopolavoro locale lancia gli atleti per la seconda tappa. Sarà rifatto, senza alcuna modificca, lo istesso percorso in senso inverso. Appena liberati dalle strettoie delle vie cittadine, i corridori più volonterosi — sono ancora i giovani — organizzano schermaglie. Si fila a tutta andatura. Triestini e fiumani sono i più volonterosi durante questa prima parte. Nel centro di Godega il gruppo ha un sussulto per la caduta di Antoniutti. Questa però non ha conseguenze e, unendosi a Nadal che ha forato, riesce a riprendere il gruppo dopo qualche chilometro. Sul ponte del Meschio conduce Frisano; il gruppo non è frazionato. E' soltanto dopo Sacile che avrà inizio la fase decisiva. Zava, Fantuz e Nello Feruglio fuggono e guadagnano terreno e transitano per Pordenone con un vantaggi di 20 secondi su di un gruppetto capitanato dall'inesaurabile Gardonio. Ben presto i due di testa sono acciuffati ma la lotta non accenna a subire soste. Sono Sperandio e Bevilacqua che scappano, frapponendo alcune centinaia di metri fra loro e Regis e Gardonio che li inseguono procedendo a loro volta Magagnin, Perini e Fuin. La lotta è entrata nella fase culminante e non accennerà ad affievolirsi che quando dei tre gruppi di fuggitivi non sarà fatto uno solo. Avvenuto il ricongiungimento, i sette procedono verso Udine di buon accordo con 4 primi di vantaggio sul grosso del plotone. L'ultimo colpo di scena si avrà sul viale Venezia, quando Regis con un ultimo sforzo si stacca dai compagni di fuga. Magagnin è il più pronto a rispondere e segue ad una ventina di metri il sandanielese. L'arrivo in pista avviene in questo ordine: Regis, con uno scatto disperato mantiene il vantaggio per tutto l'estenuante giro di pista, tagliando per primo, applauditissimo, il traguardo della tappa finale. Bellissima la volata del grosso plotone che è regolato in modo superiore da Boffo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Regis Egidio*, U. C. Sandanielesi, che ha coperto i 90 chilometri del percorso in ore 2,25'0 realizzando la media oraria di km. 36,24, dilettante. 2. Magagnini Guerrino, del Torpato di Padova, a 20 metri, indipendente; 3. Sperandio Oreste Dopolavoro Ferroviario di Venezia a due macchine; 4. Bevilacqua Antonio id. a ruota; 5. Perini Vilfredo U. C. Trevigiani a 10 metri; 5. Gardonio Gastone U. C. Udinesi a ruota tutti indipendenti; 7. Fuin Vittorio Dop. Ferroviario di Venezia a ruota dilettante. Quindi a cinque minuti un plotone composto di trenta uomini preceduti da Boffo, Beltrame, Faggin.

La classifica generale

Diamo la classifica generale:

1. *Bevilacqua Antonio* Dopolavoro Ferroviario Venezia che compie 1 km. 180 in ore 4,56' alla media oraria di km. 34,950; 2. Fuin Vittorio Dop. Venezia; 3. Perini Vilfredo U. C. Trevigiani; 4. Magagnini Guerrino di Padova; 5. Sperandio Oreste Dop. Venezia; 6. Gardonio Gastone U. C. Udinesi; 7. Regis Egidio U. C. Sandanielese a un minuto; 8. Beltrame Camillo Pontecchi di Firenze; 9. Boffo Antonio di Padova; 10. Macorati Quinto O.N.D. Trieste.

Commissari di gara Panseri e Sant. La coppa «A. Salvato» è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Nearco
il «cavallo del secolo» vince il G. P. di Parigi

Dopo le tredici vittorie ottenute in Patria, Nearco, che si è definito «il miglior cavallo del secolo», ha conquistato la sua quattordicesima vittoria, trionfando nel G. P. di Parigi, che è la prova del fuoco per i «tre anni» fattisi luce nelle più importanti gare nelle varie Nazioni di Europa.

Il puro sangue allevato da Tesio ha dato la conferma inconfondibile di essere veramente un eccezionale ... Questa conferma era attesa. In Italia, infatti, anche nei confronti di gran risonanza come il G. P. di Milano, Nearco vinceva con grande facilità e su tutte le distanze ma in queste gare mancavano i campioni internazionali che dettano legge oltr'Alpe e oltre Manica, ossia gli avversari più temibili.

Dopo il G. P. di Parigi, nel quale erano impegnati anche i vincitori dei G. P. di Francia e d'Inghilterra, le doti eccezionali del cavallo di Tesio hanno il crisma ufficiale della più alta classe: il figlio di Pharos e Nogara è oggi il più gran galoppatore del mondo.

Il mago Tesio, dopo essere stato ingiustamente privato dalla vittoria nel G. P. di Parigi degli anni precedenti con le sfortunate prove dei prodigiosi Appelle e Donatello II, ha finalmente colto il trionfo che agognava.

***

La gara si è svolta sopra un percorso di 3000 metri. Nearco ha tagliato il traguardo superbamente dopo una corsa magnifica. Secondo a una lunghezza e mezza è Canot di Lazard, terzo ad una lunghezza, Bois Roussel di Beatty, quarto a due lunghezze Castel Fusano. Seguono nell'ordine: Cor de Chasse, Il Ka Cha, Legend of France e Cillas. Al vincitore 1.152.800 franchi; 150.000 al secondo, 100 mila al terzo, 50 mila al quarto. Il totalizzatore ha pagato 19,50 per ogni 5 franchi sul vincitore, e 10, 15,50, 14,50 rispettivamente per i tre piazzati. Tempo impiegato a coprire i 3000 metri: 3'12"88/100, cioè 1'4" 3 decimi al chilometro. La pista era ottima.

Una ovazione ha accolto questa vittoria. Gubellini è rientrato al peso con un mazzo di fiori tra le mani, tra una folla di italiani plaudenti, e appena Nearco è entrato nel recinto si è scandito in ritmo il nome di Tesio. Anche i francesi applaudivano, anche i francesi acclamavano. E il Presidente della Repubblica si è rallegrato con il vincitore. Tesio era raggiante, ma non è stato loquace. Gubellini ha detto che durante il percorso un solo avversario lo ha impressionato: Cillas, ma quando ha dato al suo puledro il primo colpo di frusta, era già certo di vincere. Il primo colpo di frusta che ha avuto Nearco nella sua carriera.

Ad una settimana d'intervallo abbiamo vinto a Parigi il maggior premio francese, dopo aver vinto con i calciatori il campionato del mondo. Non si è guadagnato soltanto una cifra, non si è battuto soltanto un grande allevamento, ma si è conquistato un vero campionato europeo del purosangue.

A Parigi il trionfo italiano è stato poi completato dal modesto Bistolfi, che, portato nella capitale francese più che altro per far compagnia al grande Nearco, ha voluto la sua parte di applausi vincendo i 50 mila franchi del Premio d'Ispahan.

PALLACANESTRO DOPOLAVORISTICO

La squadra del Pischiutta si aggiudica il campionato

Sul campo di Viale Venezia sono stati disputati gli incontri del torneo per il titolo di campione provinciale dopolavoristico. Alla competizione si sono presentate soltanto tre squadre, delle quali una di Tarcento, ma in compenso tutte ben preparate. Lo sport della pallacanestro che in breve volger di tempo ha raccolto tante simpatie fra gli sportivi friulani in special modo per iniziativa della Gil e del Guf, con il torneo di domenica ha avuto la sua prima affermazione anche in campo dopolavoristico, e l'inizio è di buon auspicio per una maggior popolarizzazione.

La compagine dopolavoristica del Gruppo Rionale Pischiutta, che ha sempre dedicato particolari cure allo sport della palla canestro, ha colto una bella vittoria non senza però aver trovato una degna avversaria nella compagine tarcentina la quale ha saputo chiudere in vantaggio il primo tempo dell'incontro di finale per 20 a 18. Nella ripresa i dopolavoristi udinesi hanno affrontato la lotta con maggior decisione, e più esatti nel tiro, hanno raccolto larga messe di canestri.

Nella partita di qualificazione svoltasi nella mattinata, si sono trovate di fronte le squadre del Dopolavoro Esperia del II Gruppo Rionale e di Tarcento. Questa ultima ha ottenuto la vittoria per lieve scarto di canestri.

Gli incontri sono stati arbitrati rispettivamente dal Direttore tecnico provinciale per la pallacanestro del Dopolavoro camerata Placido Zuliani, e dal presidente del locale comitato della F.I.P. rag. Manlio Benedetti.

Ecco i dettagli dei due incontri:

Incontro di qualificazione:

Dopolavoro Tarcento
Dop. Esperia di Udine 28-21

Dop. Tarcento: Zanier, Canfin, Simonutti (8), Turrin cap. (14), Miotti (6), Cum e Nardini.

Dop. Esperia: Esente cap. (6), Dal Cet, Gri. (2), Bulligan (1), Drigani (1), Tavano, Fabiano e Benini (11).

Finale:

Dop. Pischiutta-Dop. Tarcento 53-28

Dop. Pischiutta: Novelli cap. (6), Tabogi (28), Allatere, Bonavita (15), Callegaris, Benini, Madrassi (2) e Grevi (2).

Dop. Tarcento: Turrin cap. (8), Nardini (6), Fermo (1), Zotti (12), Simonutti, Miotti (1), Canfin e Zanier.

LA CLASSIFICA

1. Dopolavoro «Pio Pischiutta» campione provinciale dopolavoristico anno XVI — 2. Dop. Tarcento — 3. Dopolavoro Esperia di Udine.

Finali di zona

Gil Pischiutta - Gil Scapini di Padova 53 - 43

La squadra udinese della Gil Pischiutta ha ottenuto un altro significativo successo alle finali di zona del campionato di seconda divisione. Opposti al quintetto del Gruppo Rionale Scapin di Padova, gli udinesi, precisi in difesa ed insidiosi all'attacco, hanno regolato gli avversari nell'ultimo quarto d'ora di gioco dopo però aver condotto a loro piacimento le migliori azioni della partita. Nel primo tempo infatti i giallo-rossi partiti alla diavola, hanno concretato una certa superiorità chiudendo in vantaggio per 27 a 19. Nella ripresa i padovani hanno seriamente contrastato il passo ai friulani riusciti a portarsi a quota 37. Su questo punteggio i compagni di Guardiero sono stasti raggiunti dai giocatori in maglia verde. E qui la situazione incominciava a divenire preoccupante per i giallo - rossi udinesi costretti a battersi senza il loro capitano espulso per quattro falli personali. Ma una fuga di Rea, imbastita su di una azione travolgente, ben importata, dava modo allo scaltro e veloce Dose di segnare un prezioso canestro. Era il «via» verso la vittoria.

Il punteggio aumentava, anche se i veneti non si davano per vinti cercando con ogni mezzo di accorciare le distanze. Ma il fischio finale del sig. Zaccaria, trovava i nostri cestisti vittoriosi per 53 a 43. Ed ecco le formazioni delle due contendenti:

Gil Pischiutta: Guardiero cap. (2); Sartorio (2); Cordelli (8); Dose (18); Rea (21); Mezzalira (2) Gravetti Triches.

Gil Scapin di Padova: Spilimbergo cap. (4); Grasselli (6); Zampieri, Compagni (22); Maggia, Rinaldi (7); Zuccato (4), Stellini.

Il Duce riceverà domani gli azzurri

ROMA, 27

IL DUCE RICEVERA' GLI AZZURRI DEL CALCIO TRE VOLTE CAMPIONI DEL MONDO NELLA MATTINATA DI MERCOLEDI' 29 CORRENTE.

TRASFERIMENTI

Marzari alla Mestrina

Il portiere udinese Ezio Marzari che nel campionato scorso ha validamente difeso la rete sandanielese, è stato «provato» domenica scorsa dal Mestrina in una partita amichevole contro la Spal vinta dei veneti per due a zero.

Marzari ha suscitato ottima impressione e perciò con ogni probabilità sarà ingaggiato dal Mestre militante, al pari dell'Udinese, nella serie C.

La manifestazione atletica
della 63 Legione M.V.S.N.

Veramente eccezionale può definirsi la riunione atletica organizzata dal Comando della 63. Legione, svoltasi domenica al Campo Polisportivo Moretti.

Sessanta atleti Camicie Nere dei Presidi della Milizia di Sacile, Palmanova, Pordenone, Pavia di Udine e Udine, sono scesi in campo, ottimamente preparati per contendersi l'ambito titolo di campione regionale per l'anno XVI delle varie specializzazioni di atletica leggera.

La riunione svoltasi alla presenza del seniore Benati in rappresentanza del Console assente, è stata diretta dai Capi Manipolo Umberto Modotti e Lorenzo Settembre. Hanno collaborato nelle giurie l'Ispettore Federale Sportivo perito Dal Dan e cronometristi e giudici ufficiali della Fidal.

I soddisfacentissimi risultati ottenuti danno la prova che anche nel campo sportivo la Milizia lavora seriamente in profondità per migliorare lo stato fisico delle Camicie nere e per preparare queste ad ogni sforzo inerente al servizio in guerra.

Senza dubbio le gare che hanno più appassionato sono state quelle del lancio della bomba a distanza e precisione e della staffetta porta ordini 3 per 800 effettuata dalle Camicie nere in uniforme di marcia.

Ecco i risultati della riunione:

Corsa con ostacoli metri 110. — 1. Nello Tomat in 16" 6 decimi; 2. Tabacchi della Dicat in 18" 4 decimi.

Corsa piana metri 100. — 1. Craighero in 11" 8 decimi; 2. Di Pascal in 12" 1 decimo; 3. Saldan in 13" 4 decimi.

Staffetta militare 3 per 800. — 1. Squadra di Udine in 8'8"; 2. squadra di Pavia di Udine in 9'25"; 3. squadra di Sacile in 9'50" 6 decimi.

Salto in lungo. — 1. Di Pascal metri 5,42; 2. Clauiano m. 5,33; 3. Carezzato m. 5,20.

Lancio della bomba a precisione. — 1. Toldo punti 6; 2. Francesconi punti 5; 3. Baschiera punti 5.

Salto in alto. — 1. Tomat m. 1,70; 2. Bellina metri 1,50; 3. Tabacchi m. 1,50.

Lancio del martello. — 1. Feruglio metri 27,85; 2. Di Lazzaro metri 25,50; 3. Bellina m. 23,40.

Lancio del peso. — 1. Tomat metri 11,40; 2. Bellina metri 9,75; 3. Di Pascal metri 9,30.

Lancio del giavellotto. — 1. Bellina metri 50,40; 2. Sbuelz metri 46,90; 3. Tabacchi metri 41,10.

Salto con l'asta. — 1. Bortolozzi metri 3,10; 2. Bellina metri 2,50; 3. De Pascal metri 2,50.

I ricuperi
pel campionato Società a Udine

La F.I.D.A.L. ha assegnato a Udine il terzo ed ultimo incontro di ricupero del campionato nazionale della massima divisione.

Alle due riunioni, che avranno luogo nei giorni di sabato e domenica 2 e 3 luglio prossimi prenderanno parte le seguenti società: Bentegodi di Verona, Ginnastica Goriziana, Reyer di Venezia, Guf Ata di Trento e A. S. Udinese.

Nella prima giornata avranno luogo le gare del gruppo A e nella seconda quelle del gruppo B.

Daremo a giorni altre indicazioni in merito a queste importanti manifestazioni.

CALCIO

La Coppa del Redentore

I risultati

Albatros-Giovinezza		1-1
S. Domenico-Zugliano	B	4-0
Safrec-Nogaredo		3-1

Albatros-Giovinezza 1-1. Le due contendenti si sono battute con animosità dando vita ad una contesa ricca di fasi altamente emotive ed interessanti non disgiunte da qualche buona nozione tecnica. Il risultato, in fondo, rispecchia con fedeltà l'andamento della partita che, se ha visto un inizio in favore dei ragazzi dell'Albatros riusciti a segnare dopo 6' di gioco per merito di Pillinini, ha fatto registrare poi un pronto ritorno dell'undici del Giovinezza che ha pareggiato con Gervasi.

Arbitro Antoniali del G.A.U.

S. Domenico - Zugliano B 4-0 - Il promettente esordio dei giovanissimi atleti del S. Domenico nella Coppa Redentore, ha trovato riscontro con una grigia giornata nella quale sono incappati i ragazzi zuglianesi. Non intendiamo con ciò sminuire il significato della smagliante vittoria dei compagni di Piccin poichè anzi la prova pone i vincitori in un punto di viva luce richiamando l'attenzione degli appassionati che seguono con interesse le vicende del combattuto torneo.

I quattro punti sono stati realizzati tre nel primo tempo ad opera di Piccin e Zanetti (2) il quale al 28' della ripresa ha nuovamente violato la rete avversaria.

Arbitro Cossio del G.A.U.

Safrec B-Nogaredo 3-1. La squadra di rincalzo del Dopolavoro Aziendale SAFREC, malgrado la severità del punteggio, non è riuscita ad avere la meglio sugli avversari con relativa facilità. L'undici di Nogaredo si è difeso coraggiosamente contrattaccando con buoni intendimenti tattici.

La difesa dei dopolavoristi ha respinto però agevolmente ogni loro tentativo limitando la segnatura agli uomini di punta ad un solo goal realizzato nella ripresa da Verali. Dal canto suo il Safrec ha segnato per merito di Paulini (primo tempo) e De Sabbata e Damiani (ripresa).

Arbitro Serafli del G.A.U.

COPPA D' EUROPA

Soddisfacente bilancio italiano

I risultati

*Ambrosiana-Kispest	4-2
*Genova-Sparta	4-2
*Hungaria-Juventus	3-3
*Rispensia-Milan	3-0
*Kladno-Hask	3-1
Slavia-*Beogradski	3-2
*Zidenice-Ferencvaros	3-1
*Ujpest-Rapid Bucarest	4-1

Negli incontri di andata per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa le squadre italiane hanno ottenuto due vittorie, un pareggio e uno sconfitta, quest'ultima in trasferta.

Nel complesso quindi il bilancio iniziale si chiude in attivo specie se si considera che la Juventus nell'incontro ungherese, è stata costretta al pareggio dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di ben tre a zero perchè nella ripresa, menomata per un incidente che l'ha privato dell'ausilio di Foni, si è lasciata travolgere dalla rabbiosa reazione dell'avversaria. Nel confronto è risultato comunque una notevole superiorità di classe juventina e quindi per la rivincita è prevista una vittoria della compagine torinese.

L'unica sconfitta l'ha subita il Milan ad opera della elegante squadra rumena di Bucarest che con un gioco d'improvvisazioni ha sconvolto tutti i piani tattici dei milanisti.

Degna di nota la vittoria della squadra di Meazza che, dopo avere subito nel primo tempo l'offensiva avversaria e chiuso in passivo per uno a zero, nella ripresa ha dominato nettamente e scavalcato lo svantaggio. Regolare la prova del Genova sullo Sparta.

TENNIS

Giocatori triestini sui nostri campi

Sui campi di via Podgora, domenica scorsa ha avuto luogo una esibizione di alcuni tennisti triestini con i migliori della Società de Braida.

La riunione, aveva lo scopo unicamente spettacolare e nel corso di ogni incontro sono avvenuti dei cambiamenti intesi sopratutto a saggiare le forze degli udinesi nei confronti del forte tennista triestino Aidinian che ha sfoggiato un repertorio di numeri veramente entusiasmante.

Oltre ad Aidjnian, è stata molto applaudita la sanvitese Anna Maria Frisacco che il pubblico udinese ha salutato con simpatia per le sue brillanti affermazioni in campo nazionale.

CICLISMO

Domani si corre la Terenzano-Isola d'Istria e ritorno

Domani i ciclisti del Veneto-Tridentino sul percorso Terenzano, Udine, Palmanova, Cervignano, Monfalcone Sistiana Aurisina Prosecco, Villa Opcina, Salita della Basovizzana, Discesa San Giuseppe di Chiusa, Zuale, Capo d'Istria, Isola d'Istria e ritorno si cimenteranno per la conquista del titolo di Campione Veneto-Tridentino della categoria Indipendenti e per l'assegnazione della Coppa Nardone. Balza evidente l'importanza di questa competizione che vedrà riuniti i migliori elementi del Veneto e Trentino della categoria Indipendenti e dilettanti.

Le operazioni di partenza avranno luogo presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Terenzano dalle ore 8 alle 10, la partenza sarà data alle ore 11 precise.

ITINERARI FRIULANI

PALMA IL GIOVANE

LE SUE OPERE IN FRIULI

1.

Ho considerato in precedenza i dipinti di questo artista esistenti a Udine e a Cividale; qui saranno descritte le tele del Secondo Palma, che hanno attinenza col resto del Friuli. Se si pone mente alla loro ubicazione (e quella di oggi nella quasi totalità dei casi corrisponde all'originaria) appare che questo pittore dovette percorrere la strada che da Sacile a Pontebba ha sempre intersecata la regione, ed oltre ai soggiorni nei due centri già ricordati, ebbe a fare varie punte in località laterali. Si potrà pure ricordare, che di Palma il giovane dovettero esistere altre tele; disgraziatamente non si può dire molto a loro riguardo, perchè scomparvero a causa della grande guerra. Così sopra un altare laterale della parrocchiale di San Giorgio a Lucinicco si aveva una attribuita al Giovane Palma. Siccome l'altare era dedicato a Santa Lucia, bisogna ritenere che a questa si fosse ispirato l'artista. La pala venne alla chiesa presumibilmente per dono del parroco A. S. Bandeu (1727-49). Anche nella parrocchiale di S. Andrea, a Mossa, si aveva sopra un altare, la « Madonna del Rosario », attribuita allo stesso pittore, mentre nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Staranzano si mostrava una pala ritenuta egualmente di Palma Juniore; andò in rovina quando a causa della guerra l'altare crollò.

Venendo ora a considerare i lavori esistenti, nel Duomo di Sacile (primo altare di destra) c'è una pala ad olio, nella quale sono raffigurati S. Agnese, Giovanni l'Evangelista ed altra santa, oltre a due angeli. La tela centinata contiene figure sui due terzi del naturale e misura 3.10 per 1. m.

Il quadro è stato restaurato e ritoccato perchè si trovava in pessime condizioni, e S. Agnese quasi non si vedeva; con tutte le migliorie apportatevi, la parte inferiore non conserva più traccia del primitivo dipinto.

La tela si presenta a due settori, ma questi sono leggermente differenti da quelli, che si riscontrano in Palma Juniore; in quello al basso c'è l'Evangelista con viso caratteristico, in cotta e stola, col pastorale nella destra e la sinistra sopra il vangelo, che poggia su leggio, il quale nasconde metà del corpo. Il leggio è sostenuto da un angioletto presso cui c'è in buona luce una specie di secchia.

Sul vangelo poggia pure il braccio e tiene la mano sinistra la santa del mezzo, che essendo senza i segni caratteristici, non è possibile identificare. Se ne vede intera la figura, grazioso è il viso con la testa ricinta dal raggio della santità, mentre lo sguardo è concentrato verso l'alto, ove si libra il secondo angelo. Sul davanti, in piena luce, risalta anche per il candore del vestito la Vergine romana; bionda ne è la chioma, il viso da pupa, l'agnellino tra le mani.

Cominciando da quest'ultima le figure sono in scala ascendente, mentre in alto, su sfondo di nubi, vagola l'angioletto in panno azzurro; è intento a mostrare il cielo alla santa del centro, con la quale gareggia Agnese per il primo posto.

Doveva essere un buon lavoro e l'insieme tra altro è curato nei particolari; il Cavalcaselle asserisce che Luigi Nono lo attribuisce al Secondo Palma, mentre dal canto proprio afferma « della maniera di un seguace di questo artista » e non gli riconosce qualche valore. Ora per ver dire Luigi Nono non lasciò alcuno scritto in argomento, per cui potrebbe trattarsi di un riferimento a voce o in altra maniera confidenziale. Qualche cosa di poco preciso c'è per il motivo che il Cavalcaselle nella classifica dei personaggi chiama « santo » la figura jeratica femminile, che non si può identificare. Dal canto suo Italico Nono che scrisse: « Sacile, giardino della Serenissima » non menziona nè la pala del Duomo, nè quella del « celebre » santuario di S. Liberale (se ne parlerà subito appresso) e naturalmente non ha maniera di occuparsene in « Sacile e le castella del Livenza ».

Di due lavori di questo artista si esprime esplicitamente Carlo Ridolfi: « In Sacile due ve ne sono pure del Palma », ed anche il Ciconi ricord. che del pittore in parola risultano ivi due lavori, ma al posto della pala di S. Agnese mette la « Madonna del Rosario » (Chiesa arcipretale), di cui si parlerà in altra occasione.

Il secondo dipinto di Palma Juniore, del quale il Ciconi fa espressamente cenno («Nostra Donna») esistett nella chiesa suburbana di S. Liberale e andò distrutto insieme al tempio durante la grande guerra.

A Porcia, nella chiesa di San Giorgio, sopra la porta principale si ha dello stesso autore una tela centinat., ad olio (3.25 per 1.70 m.), in bellissima cornice intagliata e dorata con figure di grandezza quasi naturale. Nel caratteristici due settori si hanno, in alto: la Madonna col Bambino e due angeli, e sotto i Santi: Giorgio Pietro, Chiara e Paolo. La Madre (circa due terzi del naturale) è circonfusa di luce e cinta da nimbo d'angeli; ha sulla testa un velo grigio chiaro, che le copre anche il collo, sul davanti, mentre nelle vesti mostra i caratteristici colori azzurro e rosso. Il viso è soffuso di materna preoccupazione ed il Pargolo, ben ricciuto, ch'ella tiene in braccio, è in grazioso ed affabile atteggiamento verso i supplicanti; anche gli angioletti sono riusciti abbastanza bene ed affiancano le dense nubi azzurro chiare che via via s'incupiscono.

Al basso, nello sfondo di cielo nebuloso, stanno i cinque personaggi; nel mezzo appare S. Giorgio, ritto, di faccia, con viso stilizzato, in completa armatura brunita e manto di seta gialla; le cosce sono ricoperte di rivestimento rosso, mentre alti stivali con ornamenti rivestono le estremità; la destra stringe un'alta lancia; la sinistra sostiene lo scudo. Il Borromeo (busto con viso in profilo a destra) vuole rassomigliare alla ben nota affilata fisionomia dell'antistite mediolanense, e indossa naturalmente l'abito cardinalizio. Il Principe degli Apostoli invece è impersonato da un solido vecchio, calvo, con pelo e barba bianchi, tunica azzurra, sopraveste gialla; un libro è trattenuto dalla diritta, mentre di sotto spuntano le simboliche chiavi.

S. Chiara è rappresentata da una monaca dal viso cereo, con indosso il nero abbigliamento dell'ordine e sul davanti bianco velo; nella destra il caratteristico ostensorio. Alquanto più sotto sta S. Paolo, a sua volta in membra ben costrutte con capelli e barba color marrone chiaro; con la destra trattiene una grossa spapa, con la sinistra un libro aperto. Sotto la lancia del guerriero Giorgio si legge di mano dell'artista: *Jacobus Palma F.* per cui siccome Antonio de Pellegrini ha scritte « attribuito » al Giovane Palma, bisogna ritenere che questo studioso non si sia presa la briga di considerare il dipinto da vicino.

Il lavoro, se anche restaurato ed in alcune parti ritoccato, appare egualmente in generale abbastanza buono, per cui si rivela troppo severo il giudizio del Cavalcaselle: « cattivo »; però in un fascicolo aggiunto al manoscritto di questo studioso c'è l'annotazione, che contiene il giudizio « buono ».

Angelo de Benvenuti

PAGINE... ALLEGRE SULLA CARNIA

Si è parlato recentemente di incomprensioni nei riguardi della Carnia, senza tenere conto che, purtroppo, numerosi e illustri sono i precedenti di ignoranza delle cose nostre.

Voi avete certamente letto «Maria Zef», il romanzo della compianta scrittrice Paola Drigo che ha avuto così vasta eco sotto le volte dei templi della patria letteraria. Ebbene, mi sapete dire dove trovate in Carnia le fattorie che la scrittrice ci fa vedere, dove trovate l'ospedale a Forni, dove trovate le donne — abbruttite dal lavoro estenuante al quale si debbon sottoporre per l'accidia degli uomini — di cui ci dà il tipo nella madre di Mariutine? Perchè dunque stupite se Vergani ha preso da questo romanzo le sue donne carniche che girano il mondo a vendere « più col gesto che con la voce birilli per attaccapanni »?

E sicuramente avete letto «Dux» di Margherita Sarfatti ma mi sembra di non fare opera inutile richiamando alla vostra memoria la descrizione delle nostre donne, che la scrittrice ci regala. Riporto integralmente due periodi presi a pag. 95-96:

« A gruppi di tre o quattro, coi bimbi, senza compagnia maschile le *femmine*, giovani girano mezza Europa vendendo piccola merceria e *Mescuglieri*, i cucchiai di abete fabbricati nelle veglie invernali ». « .... caldarrostai e venditori di pere cotte — una specialità che portano sino in America — gli uomini emigrano per conto loro; poche vecchie rimangono con le incinte a custodire torme di bimbi nei villaggi vuoti ».

Apprezzate le torme di bimbi nei villaggi vuoti e salutatemi, vi prego camerati, i caldarrostari e venditori di pere cotte — tutti carnici — che incontrerete su tutte le strade del mondo. Salutatemi questi uomini che nelle loro terre sono indolenti come musulmani sicchè — ci avverte ancora la Sarfatti — « peso da donne si dice comunemente in quei paesi per indicare sono gravi che l'uomo non toccherebbe pur con un dito ».

E voi credevate che il carnico fosse uno dei migliori lavoratori del mondo!

Ma facciamoci cuore ed apriamo assieme l'« Enciclopedia Mondadori » per fermarci alla voce *Carnia*. Quante cose potremo imparare! Impareremo ad esempio che Moggio e Pontebba sono, con Tolmezzo, i più popolosi centri della regione; impareremo che i più importanti valichi alpini della Carnia sono quello di Pontebba e quello del Predil; impareremo ancora che la Carnia comincia a monte Pesalta e finisce al monte Canin. Ma cercheremo poi invano sulle carte il passo di Pontebba o il monte Pesalta mentre il Canin, me lo insegnate è fuori di Carnia qualche decina di chilometri.

Questo quanto a geografia; quanto a storia impareremo che nella passata guerra non avvenne in Carnia nessun fatto d'armi.

Oh, insanguinate crode del Pal Piccolo, del Freikofel, del Pal Grande, quando, quando avete visto il sacrificio di quelle migliaia e migliaia di govani che sono morti difendendo con le vostre cime sconvolte le porte d'Italia e ora dormono vegliati dall'amore dei superstiti nell'ossario del Cristo a Timau? E non fu per la disperata difesa di soldati e di popolo che alla Carnia venne concessa la croce di guerra al valor militare?

Ma apriamo anche l'« Enciclopedia Sonzogno », camerati. Alla voce Carnia (con l'accento sulla i) altre nozion. di storia e di geografia apprenderemo, ma se cerchiamo la voce « Carniolo » vedremo che i carnioli sono proprio gli abitanti della Carnia. Non quelli della slovena Carniola, badate. Non dunque Carnici o Carnielli, come abbiam sempre creduto d'essere e siamo, camerati, ma carnioli senza circostanze attenuanti. Ed ecco scoperto il perchè Valentino Piccoli, curando la edizione degli scritti e discorsi del Duce, ci trasforma in « Carnioli » (vol. I., pag. 165) correggendo il Duce che ha vissuto lungamente fra noi in pace e in guerra ed ha scritto « carnici ».

Ma forse, camerati, ignorate che la Carnia è stata redenta grazie alla guerra 1915-18. Lo insegna ai maestri italiani un articolo firmato Alliaga e pubblicato qualche mese fa su « I diritti della Scuola», articolo che, a suo tempo, ha avuto degna risposta dal carnico prof. Matiz.

Il Duce ha detto più volte che noi italiani siamo giudicati male dagli stranieri a causa della loro ignoranza sulle cose nostre. Come carnico io aggiungo che assai spesso chi in Italia si occupa ufficialmente delle cose di Carnia lo fa male perchè di questo bellissimo lembo di terra, ne sa anche meno degli stessi stranieri.

Egidio Watschinger

OVARO

La sua eterna canzone...

Dalle inferriate di una casetta tutta nera, e in netto contrasto con la candida strada di neve, esce flemme, gentile, poetica una canzone friulana. Fa freddo? Passano tra grida festanti velocissime le slitte che si lanciano nella vertigine della discesa: oltre i colli farinosi, un altro canto delicato, pieno di vita, di friulana tenerezza.

Sostiamo per godere più intensamente questa carnica poesia, ed entriamo nella canora stanzetta. Una stanza affumicata, ma pulita, una fiamma rossa che lambisce a tentoni una pentola, delle gerle, sul selciato mucchietti di foglie secche; dall'altro lato le esuberanti pannocchie.

In queste veglie, in questa poesia si coltiva un canto, un mistico canto, un'anima, un cuore, un amore friulano.

Passa così l'inverno...

A primavera quest'eterna canzone, ora allegra, ora mesta e pensosa si ripete fra i colli fioriti, sui campi ove una vanga smuove la brulla terra! in estate fra la colonia di villeggianti l'immortale poema si perpetua nelle sagre dei villaggi, fra le frutta mature, fra i boschi, le fresche abetine.

Poi l'autunno, quando torna il freddo e cadono le foglie, il magnifico quadro naturale è incominciato di nuovo dal canto...

La sua incantevole panoramica...

Col suo verde fascino, tra un fiorire di messi e un fresco libeccio, Ovaro si presenta gentile al visitatore. Le sue chiesette sparse fra l'ombra dell'abetè e del frassono, le sue candide « maine » affacciantesi ai soleggiati terrazzi commuovono l'animo, risvegliando il bisogno artistico contemplativo e ricreativo ad un tempo. La sua conca d'oro è coronata da quattordici frazioni: Cludinico, Muina, Agrons, smarriti tra la gaia frescura; Mione, Luint, Ovasta, Luincis, coloriti di fresca poesia; Entrampo, Clavais, Liariis, Lenzone, Cella, Chialina, che invitano ridenti su di allegri pianori. Il Degano tortuoso, lancia le spume tra verdura, accarezzando con l'onda gli artistici ponticelli in legno che uniscono prati multicolori a fronde di verde cupo; massi di dolomia a un rettifilo di larici.

La sua storia...

L'antica Pieve di Gorto situata sullo sperone del Degano, è il monumento storico e leggendario della vallata. L'imponente torre romana, le iscrizioni ormai indecifrabili, il brillare di un tesoro, colonne e mazzi spezzati, primitive statue, ci parlano del suo passato. Ecco eterna, piena di gloria e di luce che ripete la canzone che ogni carnico ha scolpita nel cuore generoso « Stelutis alpinis ».

* * *

Ma oltre alla storia attorno a questa Pieve e a tutti gli antichi tempietti che coronano Ovaro, vive una leggenda ripetuta con forza e con passione, in ogni canto che sorge da argentee voci giovanili, il dì di festa presso il sagrato.

Il canto della sua natura..

Oltre i profili di queste chiese, sorridono nell'alba, scintille nel meriggio, ardono nell'infuocato tramonto, un insieme ridente di erbose guglie che spaziano nello azzurro, di campaniletti pietrosi, che fendono arditi il cobalto.

Sono cime che invitano: il Col Gentile, Forchia, Arvenis, Avedrugno e le roccie del confine tra le quali il Coglians, il monte Canale, le Dolomiti Pesarine.

Ovaro, perla carnica, nella piana soleggiata sorride sempre, eterno nella sua limpidezza, mentre limpidi rivi e argentee fontanelle cantano attorno al suo incanto, accompagnano l'inno gentile della sua giovinezza.

Pinete profumate di resine e di ciclami si serrano allegre e riposanti intorno al fiore della sua ampia campagna, mentre un fruscio di fronde, qualche trillo di giovinezza innamorata, rompe la quiete, e nel cielo di Gorto si intrecciano cinguettando in ampie, interminate spire, le rondini.

Il suo cuore generoso...

Sull'erboso sentiero nel caratteristico costume carnico, scende dal monte con la gerla, il rastrello, la falce, un allegro gruppetto di giovani che cantano graziosi ritornelli, sono già lontani, quando altre voci echeggiano da altre parti e fra le nere macchie delle conifere, si disegna sorridente altra giovinezza; è un'eterna celestiale musica che allieta, avvince, rileva tutta la magnanimità del cuore carnico, generoso cuore di eroi.

Bruno Lepre

VALCELLINA



Giochi d'acque in Valcellina

Soltanto quando le sarà offerta la possibilità di sistemare definitivamente e convenientemente le sue strade, che partono dalla forra di Montereale per biforcare a Porto Pinedo, soltanto allora, potrà la Valcellina, issare sul pennone il segnacolo della vittoria e della sua nuova vita.

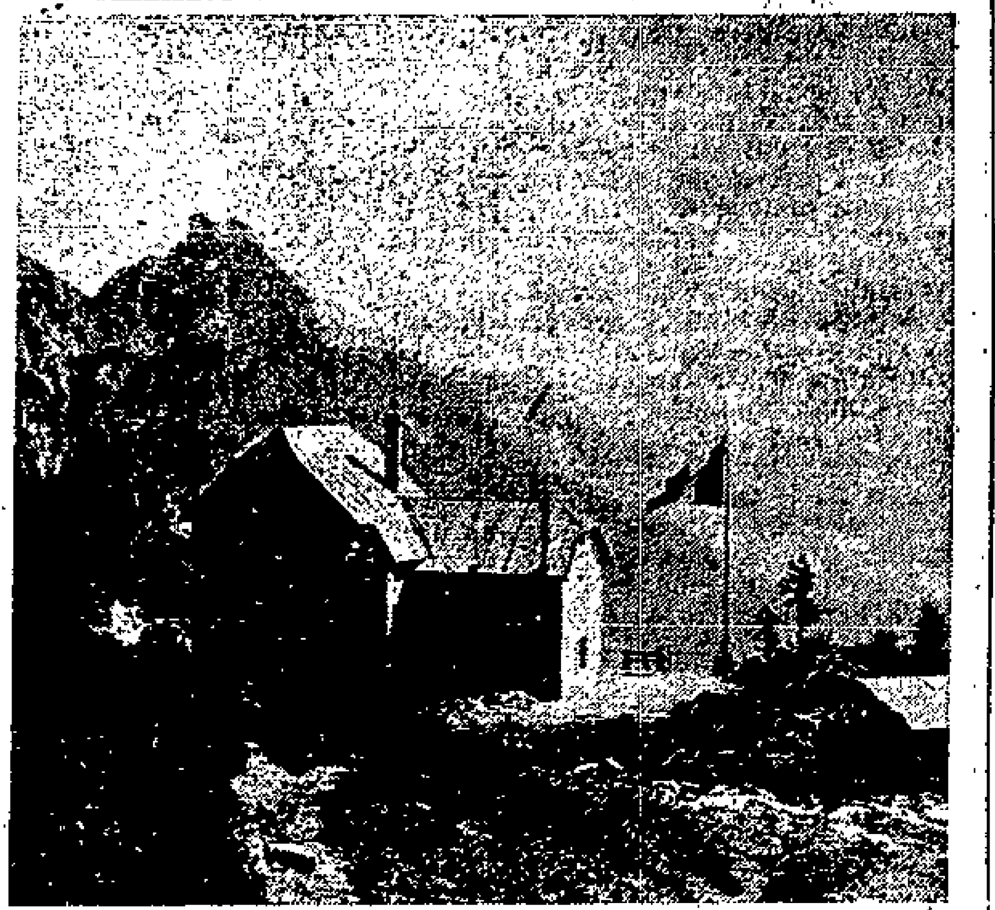
Il Governo fascista, conscio dell'importanza turistica della Valcellina, ha fatto compiere in quest'ultimo decennio, lavori stradali notevoli; molto, però, rimane da fare, specialmente dalla Diga alla « monçiaduda »: tratto di strada che non potrà mai garantire l'incolumità pubblica ed il regolare, pacifico andamento fintantochè non sarà migliorato il suo piano che segue il canale di condùttura, fintantochè non non saranno eliminati i pericoli in potenza lungo le pendici rocciose che accompagnano con insidia la carrozzabile.

Proprio in questi ultimi giorni, non lievi danni sono stati cagionati alla strada dal cadere continuo di massi rocciosi e pesanti staccatisi dall'alto, dal che ne consegue: rottura della soletta, sospensione o limitazione del transito; spese ingenti per il riatto. La Valcellina ha bisogno di una strada buona, non lussuosa ma solida e sicura, ecco tutto.

Si tratta, del resto, di rendere un apporto allo sviluppo di una magnifica conca e nello stesso tempo di permettere ai suoi abitanti di poter integrare i legami di vita e di commercio che intercorrono tra i comuni della Valcellina ed i centri maggiori.

Ugo Piazza

NELLE DOLOMITI DI VAL PESARINA



Rifugio « Fratelli De Gasperi »

Tra coloro che hanno partecipato nelle scorse domeniche alle gite a Sella Nevea e in Val Aupa, un discorso si anima alle volte su un gruppo di montagne sul quale qualcuno vorrebbe parlare, ma l'argomento tosto finisce lì, tace e muore quasi volesse conservare in segreto uno strano sapore di novità. Si parla, si tace, si fantastica in silenzio, si attende ciò che va divenendo realtà. Infatti la Società Alpina Friulana (sezione del C.A.I.), come ha promesso tempo fa, ha fatto svolgere con successo domenica scorsa una gita in Val Pesarina, zona che si eleva ai confini tra la Carnia ed il Cadore, in un meraviglioso contrasto tra grandi distese di pini e abeti e nude muraglie d'alte montagne di carattere prettamente dolomitico. Ciò che è stato notato è il costo popolare della vita, tale da soddisfare anche le classi meno abbienti, mezzo efficace per svolgere tra il popolo una sana propaganda rivolta alla conoscenza delle nostre belle montagne.

Il gruppo delle dolomiti Pesarine forma una imponente cerchia di crode, un complesso intricato di canaloni, di forcellette e di cime. Al sud, nel Vallone di Clap Grande, tra brulle e ripide gole, si aprono due vette culminanti divise tra loro dall'alta Forca dell'Alpino: il Creton di Clap Grande (m. 2487) e il Creton di Culzei (metri 2440). Queste cime sono state percorse in tutti i versanti, le numerose cordate si avvicendano lungo questi itinerari profondamente ricercati per le bellezze più ascose: enormi bastioni di roccia danno un aspetto singolare a queste cime destando un animoso interesse alpinistico. Il Rifugio Fratelli De Gasperi (m. 1770) della Società Alpina Friulana si trova alla base di questo gruppo, in un quadro di suggestiva bellezza tra fitte abetaie ed un ampio semicerchio di pittoriche cime. L'Alpina e il G.U.F. di Udine hanno affermato nel modo migliore l'attaccamento a queste montagne, Cadorine e Carniche ad un tempo, istituendo per varii anni consecutivi delle Scuole nazionali d'arrampicamento, fucine d'audacie



Creton di Culzei

sportive, di rocciatori che hanno saputo risolvere i più disparati ed ardui problemi alpinistici del gruppo, cordate accademiche che hanno tracciato arditissime vie su impressionanti pareti.

Il turista accanto all'alpinista accorre e accorrerà a visitare questa zona; i giovani possono affiancarsi agli anziani nelle più belle arrampicate del gruppo. Sono ore di pace e serenità alternate a quelle trepidanti dell'ascesa; giornate virilmente trascorse, al cospetto di forti cime, in un ambiente di vero cameratismo alpino.

Renzo Stabile

La pagina degli itinerari friulani è aperta alla collaborazione di tutti coloro che, conoscendo le infinite bellezze passate e presenti, di questo nostro Friuli, sono in grado di narrarle piacevolmente quasi ad invitare e a dilettare il forestiero e l'ospite.

Ci ripromettiamo quindi dai friulani che amano la loro terra la più cordiale e concreta adesione a questa nostra iniziativa che tende a valorizzarla.

QUALSO OASI SERENA

Una gita a Qualso rientra nel novero del turismo paesano, campagnolo, ossia in quello economico. Qualso è l'unica frazione del Comune di Reana che si trovi altolocata, poichè giace e si sviluppa sulle alture che sono inizio o meglio segnano il passaggio dall'anfiteatro morenico tricesimano alle colline mioceniche del Cividalese. Venendo da Udine i colli di Qualso sembrano una balza, un verone su cui s'affacciano a dare il benvenuto le prime case, rustiche nella loro costruzione, che ben si addice alla marea verde dei prati al biondeggiare delle messi che tutto intorno fanno corona al paese. Una breve salita, forte nella sua pendenza e costeggiante a ponente il rilevato della villa Dormisch, porta al centro del paese, che è anche la piazza maggiore di esso. Diverse altre contrade, in saliscendi portano ai numerosi borghi che con le loro teorie di case fiancheggianti la via conducono attraverso nuovi colli, nuove salite ombreggiate da boschi di castagno, a Tricesimo, Nimis, Tarcento o verso il Torre che lambe i piedi del gradone su cui Qualso s'erge. Le eventuali glorie e la storia del passato di Qualso non le conosciamo. Certo non è fuori di luogo il supporre che gli antichi padroni del castello della Motta troneggiante da tempo sullo sperone che dal Torre s'erge nel territorio di Savorgnano, dovevano avere qualche ingerenza, come pure la Chiesa di Savorgnano poichè innumeri sono i beni di Qualso gravati da canoni, cenoni e livelli a beneficio della predetta.

Qualso è un paese prettamente agricolo, sebbene, in esso, abbia sviluppo la più forte industria del Comune, la fornace di laterizi del cav. Cattarossi, e l'Essiccatoio Bozzoli di Artegna vi abbia una succursale.

Due sono gli esercizi di Qualso che possono offrire un gradito luogo di pace e conforto. Quello di Tonussi e l'antica trattoria «Fratin». In ambedue troneggia il focolaio friulano, sebbene nell'ultima questo scompaia durante la stagione estiva. Entrambi sono l'unico segno di friulanità di questi esercizi, ove si è voluto purtroppo accentuare la nota modernizzante.

Il tanto desiderato ritorno al vecchio focolare friulano dovrebbe essere anche accompagnato da una revisione della disposizione delle stanze ove essa si trova, in modo che anche le pareti abbiano dei richiami del vecchio Friuli.

Altri esercizi fanno corona a quelli prima ricordati e questi sono le rurali osterie private, ove sotto una pergola di vite od all'ombra di annose piante od in fresche cucine patriarcali si vende a prezzo buono il pur buono gocciolante figlio della vite che dalle rosse e grigie argille dei colli assorbe forza, colore, sapore.

Ovunque si può avere una soffice frittata con le erbe, con il salame od il prosciutto, si può fare uno spuntino di ogni varietà di carne insaccata di suino, di verdure rugiadose e croccanti, di frutta di stagione che vanno dalle ciliege alle fragole, alle pere, alla uva. E non mancano i luoghi per le passeggiate lungo le strade campestri ed i sentieri che si svolgono attraverso gli aratori, di qui ai prati, ove tremule e slanciate si ergono le bianche betulle, su fino al bosco fresco di fronde e di acque, canoro di canti d'uccelli, fiorito di cento e cento piante che spandono aromi.

Da ogni spiazzo, da ogni anfratto libero si gode lassù panorami magnifici che vano dalla cerchia alpina giù, giù verso l'assolata piana friulana che si perde nei vapori baluginanti dell'apparente incontro della terra con la celeste volta.

Verso Nimis è bello visitare la cappella dei Cattarossi, opera di ardita concezione dell'arch. Valle di Udine. Uno zoccolo serve da coro e chiesa, sopra si eleva svelta e snella la cupola in istile bramantesco fluente in un tamburo a vetri che sostiene una palla dorata. La chiesa è dedicata a San Giuseppe ed in marzo il prato circostante si riempie di fedeli e di popolo per la sagra che si richiama a quella della Madonna delle Pianelle di Nimis. Bancarelle di frutta e dolci, ampie botti di vino, tavolate di legno rustico, bandiere e festoni e le note liete di una banda sono il corredo profano della festività. Giù verso il Torre e Zompitta si trova la solitaria chiesa semi abbandonata di S. Agnese, ove l'arciprete di Nimis celebra la Messa la prima domenica di Quaresima. Accanto sono i campi detti del «Macilli» nome dato dalla tradizione poichè, sembra, che nei tempi passati vi sia avvenuto uno scontro di armati appartenenti a due fazioni avversarie. Durante i lavori di scasso diversi agricoltori, almeno così mi si racconta, hanno trovato resti di armature, di lance ed altri oggetti guerrieri.

Verso Tricesimo, nascosta dalle piante si erge la vetusta chiesetta dedicata a S. Gervasio, che ha dato nome alla zona circonvicina. Il centro del paese è poi dominato dalla mole della Chiesa e del campanile romanico. Di fronte vi è lo Asilo dono munifico del cav. Cattarossi al paese. A fianco l'entrata della Villa Dormisch, da poco rinnovata in istile novecentista, tutta coperta di alte e svettanti piante di pino, abete e larice. Altre piante danno diverso tonalità all'ampio parco, in cui il giardino olente è tutta una cromotipia dovuta alle diverse colorazioni dei fiori che contrastano vivacemente con le dorate ed argentate piume dei fagiani.

Aurelio Silvestri

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

L'U. N. P. A. inaugura il labaro sociale

I corsi di addestramento

Domenica mattina con solenne cerimonia svoltasi nella palestra della G.I.L. in via dell'Ospedale, è stato inaugurato il corso di addestramento delle squadre di volontari dell'Unione Nazionale per la Protezione Antiaerea, reclutati nei cinque Gruppi Rionali cittadini: complessivamente circa 350 inscritti.

La cerimonia inaugurale ha assunto particolare importanza per la presenza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, del presidente generale dell'UNPA ing. comm. Stelligwer venuto appositamente da Roma, e di vari generali: gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale, gen. Taranto comandante la Zona Militare, gen. Belletti comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata. Erano inoltre presenti: il co. dott. Valentinis Vice Segretario Federale per il Federale, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, il R. Questore comm. dott. Genovese, il R. Procuratore del Re comm. dott. Alberghetti, il col. Pellegrino, il magg. di Spilimbergo in rappresentanza del gen. Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere, il seniore Macuglia in rappresentanza del Console Valerio comandante la 11.a Legione Dicat.

Nel gruppo delle signore notata con particolare simpatia la presenza della consorte di S. E. il il Prefetto Duchessa Niutta, ch'era accompagnata dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Emma Biasutti e da altre dirigenti e donne fasciste.

Le autorità sono state ricevute al loro arrivo in palestra, all'ingresso della quale prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti del 1.o Gruppo Rionale, il generale Tacoli presidente della Delegazione provinciale dell'UNPA di Udine, assieme ai membri del direttorio col. Boffa, Bizzarri, rag. Ortolani e rag. Pezzali col Segretario camerata Protti. I componenti le Squadre ausiliarie Rionali erano agli ordini del C. M. rag. Pezzali della Dicat.

La benedizione

La cerimonia ha avuto inizio con un rito: la benedizione del labaro regolamentare della Delegazione; madrina era la Duchessa Niutta. L'arciprete della Metropolitana mons. prof. Benedetti ha impartito al fiammante drappo recante i colori della Patria ed i segni dell'Italia Fascista, la celeste benedizione rilevando poi con appropriate parole il significato della religiosa cerimonia auspicando alla sempre più perfetta organizzazione dell'istituzione voluta a protezione della Patria e della popolazione.

Il gen. Tacoli ha ringraziato quindi le autorità presenti e particolarmente la gentile madrina e il presidente nazionale mettendo in rilievo il cospicuo numero dei convenuti ciò che sta a testimoniare dell'importanza che sempre più va assumendo l'opera di protezione antiaerea, nella massa dei cittadini, specialmente quale espressione di volontarietà. Dopo aver rivolto un plauso a tutti gli iscritti all'UNPA ed agli ottimi dirigenti ed istruttori, si è soffermato a chiarire il compito della UNPA ch'è volto sopratutto a creare nella popolazione civile, la coscienza antiaerea e cioè quella del pericolo, non quella del pessimismo, ma la scienza e coscienza del pericolo, cioè educare la popolazione al fine di indurla ad affrontare con mente e spirito illuminato il pericolo per conoscerlo e quindi affrontarlo con i mezzi suggeriti dall'arte e dalla ragione e non già dall'istinto e dalla ignoranza. Questi i criteri che devono spirare l'opera dell'UNPA, opera che dev'essere compresa da tutti, aiutata e valorizzata.

Questi i compiti che interesseranno il corso di addestramento iniziato sotto i migliori auspici. Le brevi, eloquenti espressioni del generale Tacoli, sono state salutate da vivi applausi.

Il corso addestrativo

Immediatamente dopo imprendeva a parlare il col. Boffa direttore del Corso. Egli ha premesso una esposizione sintetica delle possibilità di incursioni aeree con lancio di bombe scoppianti ed incendiarie e di aggressivi chimici, degli obbiettivi contro cui di preferenza verranno eseguite delle offese e dei mezzi attivi e di protezione con cui gli attacchi aerei possono essere controbattuti e paralizzati almeno in parte nei loro effetti. Il col. Boffa ha fatto poi presente la necessità di una perfetta disciplina da parte della popolazione affinchè le provvidenze che saranno adottate riescano veramente efficaci. Pertanto è necessario una bene intesa propaganda, che dev'essere sopratutto mantenuta lontana ugualmente da un esagerato pessimismo e da un ottimismo ingiustificato, fonte entrambi di gravi conseguenze.

Ecco quindi la necessità principale di educare o meglio specializzare il singolo affinchè questi faccia opera di persuasione benefica nella popolazione perchè solamente con il concorso intelligente e totale di questa, l'opera dell'UNPA potrà trarre i vantaggi ch'essa si prefigge. La bella, dotta esposizione, seppur fatta a larghi tratti, ha vivamente interessato i presenti che hanno infine applaudito a lungo.

Il Presidente generale

Infine ha parlato il comm. ing. Stellingffwer, il quale à ringraziato S. E. il Prefetto per aver voluto onorare di sua presenza la cerimonia, la Duchessa Niutta per la sua cortese e gentile partecipazione e tutte le autorità; ha rivolto un caldo elogio al gen. Tacoli ed ai suoi collaboratori per l'opera finora svolta a favore dell'UNPA e dopo aver rivolto un saluto alla Capitale della Guerra che egli ricorda quand'era soggetta alle incursioni nemiche, richiama l'attenzione dei presenti sulla necessità di intensificare l'opera intesa a difendere cose e uomini dagli attacchi aerei nemici per ridurre al minimo possibile gli effetti della loro azione. Opera che sarà più facile ad attuarsi se posta su un piano di attività operosa e sopratutto disciplinata, disciplina intesa nel singolo e nella massa della popolazione civile. Ha conchiuso dicendosi certo che Udine saprà — anche in questa azione — essere all'avanguardia.

La cerimonia ha avuto così termine.

Abbiamo dato notizia della nuova brillantissima vittoria conseguita dal friulano ing. arch. Cesare Pascoletti dichiarato vincitore nel concorso per la costruzione di un ponte monumentale sul Tevere e precisamente di quello che sarà detto d'Africa, destinato a saldare la viabilità cittadina alla zona di Trastevere.

Diamo ora una fotografia del progetto che ha ottenuto l'altissima approvazione del Duce e incondizionata lode di critica e di pubblico. Il ponte risulterà a luce unica, di m. 92 e con il piano viabile della larghezza di m. 40. Arditezza di concezione e romana sobrietà di linee contribuiscono a creare un'armonia imponente e suggestiva.

S. E. il Prefetto a Lignano

La visita alle opere compiute e ai lavori in corso - L'inaugurazione della stagione turistica

La splendida spiaggia friulana che si estende per otto chilometri è anche quest'anno preferito luogo di ritrovo per coloro che chiedono al mare placido, alla rena dorata, al clima ideale, di ritemprare l'organismo in ambiente riposante, tranquillo, familiare. La sequenza delle tende variopinte, le terrazze, le molte ville e villette sorte anche recentemente, offrono la gaia tonalità, caratteristica delle spiagge. Sia pure senza eccessiva rapidità, ma con costanza, Lignano aggiunge sempre nuove attrattive e nuove comodità di modo che l'avvenire si presenta promettente.

Nuove costruzioni

La stagione balneare dell'anno XVI è stata inaugurata ufficialmente domenica scorsa da S.E. il Prefetto Duca Niutta che è stato ospite graditissimo di Lignano insieme alla sua eletta consorte Duchessa Margherita Niutta.

Il Capo della Provincia, che aveva percorso in automobile il nuovo ampio tratto della strada di recente costruzione aperto così al transito, è giunto alle 17.30, ossequiato da numerose personalità. Erano infatti convenuti il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, il Segretario Federale amministrativo cav. dott. Mozzi per il Federale, il Questore comm. dott. Genovese, il Preside della Provincia comm. dott. Raffaello Pagani, il comm. Broili presidente e l'ing. Sbuelz, vice Presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il cav. Bignami Commissario dell'Azienda autonoma di Lignano, il dott. Tuffarelli segretario provinciale del Dopolavoro; il cav. Cita presidente del Sindacato alberghi e turismo, il prof. don Carlo Fabbro delegato per l'assistenza spirituale presso la chiesa di Lignano. Da Latisana erano convenuti il Podestà e l'ispettore di zona ed era presente il camerata Beyer per l'azienda autonoma di Tarvisio.

S. E. il Prefetto, che era col Capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato, ha visitato subito la sede del comitato di soggiorno ove gli sono state illustrate le opere più recenti e quelle in progetto, nonchè alcune necessità per il maggiore sviluppo della località.

Tra le costruzioni e sistemazioni rileviamo, dal prospetto favoritoci dall'ente di soggiorno:

Albergo Marin: sistemazione esterna del fabbricato con la costruzione di una grande veranda con vista a mare; sistemazione razionale dei servizi e costruzione di un fabbricato ad uso negozi. Costruzione di una villa sul lungomare ad uso abitazione, su progetto dell'arch. Midena.

Bar Nettuno: di proprietà di Giulio Gentili di Udine: sistemazione del fabbricato, costruzione di una nuova terrazza con vista a mare.

Albergo Italia: ampliamento del salone da pranzo; sistemazione del fabbricato sullo stradone dei bagni ad uso dipendenza dello Albergo Italia: 30 camere con 60 letti.

Ampliamento della darsena esistente e colmatura del terreno paludoso. Sistemazione del terreno ad uso agricolo.

Villa Travani: nuova costruzione ad uso privato e pubblico esercizio.

Sistemazione di un vasto terreno ad uso piazzale giardino antistante alla Chiesa, con fronte, sul lungomare asfaltato, di metri 70. Si compone di due aiuole erbose, un viale pedonale, due strade carrozzabili e due marciapiedi. Si accede al viale mediante due rampe di gradinate. La Chiesa di nuova costruzione, dedicata a San Giovanni Bosco è stata fatta erigere a cura dell'Ente di soggiorno. Progettista del viale giardino l'ing. cav. Domenico Pievatolo, progettista della chiesa l'architetto Cesare Miani. Impresa assuntrice dei lavori: Aristide Visentin di Latisana. Spesa complessiva aggirantesi sulle 200.000 lire. La chiesa sarà in breve visitata da S. E. l'Arcivescovo.

Birreria Bruni: nuovo fabbricato sorto a fianco della Chiesa sul Viale Giardino.

Villa Bignami: la prima costruzione dopo il viale giardino. Fatta erigere dal cav. Luigi Bignami su progetto dell'ing. Pievatolo.

Villa Lanzanova: Nuova costruzione sul viale Lungomare asfaltato.

Ville Pisenti: due nuove ville fatte costruire dall'avv. gr. uff. on. Piero e dall'avv. Francesco Pisenti.

Villa Colla: nuova costruzione sul viale asfaltato fatta eseguire dalla signora Lucilla Colla di Udine.

Villa Fattori: nuova costruzione sorgente sul viale asfaltato. Prosprietario e progettista il geometra Vittorio Fattori di Udine.

Sul fronte del Lungomare asfaltato sono stati venduti vari lotti di terreno per la costruzione di altri fabbricati, quali: un albergo della capacità di 150 camere, completo di tutte le comodità moderne. Sarà costruito a cura della Società Alberghi di Lignano. Un albergo-pensione, nuova costruzione che dovrà sorgere al lato est del nuovo viale giardino, con fronte sul lungomare.

Altro terreno venduto o prenotato per la costruzione di nuove ville: ing. Giovanni Toniatti di Latisana; ing. Luigi Gasparini di S. Michele al Tagliamento; dottor Diego Cassi di Latisana; fratelli Visentin di Latisana; cav. uff. ingegner dott. Celso Ferrari, cav. uff. dott. Mario Andretta residente a Monaco di Baviera.

I problemi di Lignano

Tra i problemi di urgente soluzione rileviamo:

Fognatura: il progetto per la fognatura di Lignano è in corso di approvazione. Si fanno voti per la sua sollecita attuazione per togliere il grave inconveniente dello smaltimento delle acque dello acquedotto.

Ponte girevole sul canale della Bevazzana. Necessario ed urgente per il collegamento delle due strade di Val Pantani e Val Lovato. Con la sua attuazione sarà tolto il grave inconveniente della strada vecchia per Latisana-Lignano, attualmente in condizioni poco favorevoli del fondo stradale.

Asfaltatura della strada Latisana Lignano e sistemazione del tronco di strada vecchia della pineta. La risoluzione di tale problema, pur nella sua complessità di carattere finanziario, non dovrebbe tardare a rischio di compromettere lo sviluppo ulteriore di Lignano.

Costruzione delle strade previste dal piano regolatore. Il progresso edilizio di Lignano pone alla ribalta il problema della costruzione delle strade previste dai piano regolatore per permettere l'accesso alle ville costruite e per facilitare la vendita dei terreni prospicienti, in seguito, le strade stesse.

Il prolungamento dei portelloni per la difesa dalle sabbie viene invocato onde evitare che, nel periodo di morta stagione, i venti accumulino le sabbie lungo il viale lungomare e per consentire la protezione dei giardini.

Prolungamento della linea elettrica per pubblica illuminazione. Di particolare interesse pubblico è il problema relativo allo allacciamento della linea elettrica per la illuminazione della località ove sorgono le nuove costruzioni e del viale della chiesa.

Oltre tre milioni di lavori pubblici

Dal Genio Civile si è provveduto oltre alla costruzione della darsena, al prolungamento e alla ultimazione del viale asfaltato.

Dall'Amministrazione provinciale: asfaltatura strada Mortegliano L. 500.000 — Riatto strada Mortegliano-Castions lire 100.000 — Riatto strada Castions-Muzzana lire 200.000 — Sistemazione strada Crosero e Pertegada lire 300.000 — Strada di Val Pantani lire 400.000 — Prolungamento viale Lungomare lire 400.000 — Strada Colonie lire 150.000 — Acquedotto lire 300.000 — Contributo alla Colonia Marina lire 700.000 — Contributo Azienda di cura lire 60 mila. — Totale lire 3.110.000.

Sono stati presentati al Ministero per il beneficio del contributo statale 8 progetti di costruzioni alberghiere e di interesse turistico in genere, per un importo di oltre cinque milioni.

Nell'anno 1937 è stato istituito un recapito della Banca del Friuli. Tale recapito ha aperto gli sportelli due volte la settimana ed ha avuto un giro di cassa di circa lire 50.000 per ogni giorno di apertura.

Come abbiamo prima accennato in complesso sono stati presentati progetti per nuove costruzioni di carattere alberghiero, per un totale di lire 5.000.000. Le pratiche attualmente sono presso il Ministero della Cultura Popolare per ottenere l'approvazione e per ottenere il concorso dello Stato nelle spese di costruzione.

La definizione di tali pratiche si rende urgente e necessaria data la limitata capacità ricettiva attuale di Lignano. Con l'attuazione dei progetti in corso, la capacità della Stazione di soggiorno sarà raddoppiata. Rileviamo che la capacità ricettiva di Lignano è andata gradatamente aumentando dopo il riconoscimento a Stazione di soggiorno, infatti nel 1935 si ebbe una capacità di 800 letti; nel 1936 di 880 letti; nel 1937 di 1100 letti.

Per l'anno corrente, a seguito dei lavori di nuove costruzioni e con la sistemazione di locali già adibiti ad altro scopo, si ha motivo di ritenere che la capacità ricettiva della Stazione di soggiorno sarà di letti 1300.

Alla Colonia marina del Partito

S. E. il Prefetto si è interessato minutamente ai problemi di Lignano quindi, accompagnato dalle autorità ha percorso il lungomare ove sono in corso lavori di pavimentazione, recandosi alla Colonia Marina e intrattenendosi affabilmente con i bambini che hanno eseguito alcuni cori.

Percorrendo tutto il lungomare, S. E. Niutta si è recato poi alla chiesa e alla grande colonia marina della Federazione dei Fasci, in corso di costruzione. Quivi il Capo della Provincia ha preso visione dei lavori compiuti informandosi al funzionamento dei servizi, alla disposizione dei reparti e interessandosi a tutta la attività che la grandiosa colonia svolgerà a beneficio dei figli del popolo.

Salutato da deferenti manifestazioni di simpatia, S. E. il Prefetto è tornato al centro di Lignano per visitare lo stabilimento bagni, quivi accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza eseguite dall'orchestrina della suggestiva terrazza. In un salone è stato offerto un rinfresco servito egregiamente dal proprietario Scalona.

Salutato da nuove manifestazioni di gratitudine per l'ambita visita, S. E. Niutta è ripartito da Lignano verso le 20.

Grave furto di tessuto in Piazza San Giacomo

Giorni or sono, da una vetrina del negozio di tessuti di Giovanni Giacomini in piazza S. Giacomo, sparì una pezza di tela per camicie, vale a dire una trentina di metri rappresentanti un valore di circa 350 lire. Sembra che il furto sia stato commesso nella mattinata durante le ore di maggior traffico; del ladro nessuna traccia.

S. E. Cobolli Gigli a Torre di Zuino

Sabato scorso alle ore 10, proveniente da Trieste è giunto a Torre di Zuino, S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Ossequiato dai dirigenti, lietamente sorpresi per l'inatteso arrivo, S. E. il Ministro ha compiuto una lunga ed attenta visita alle costruzioni in corso soffermandosi tra le maestranze che gli hanno improvvisato manifestazioni di devota simpatia acclamando al Duce.

Il Ministro dopo essere stato dettagliatamente informato del procedimento dei lavori e della destinazione delle varie opere oltre che delle colture e delle zone agricole circostanti, ha lasciato Torre di Zuino fatto segno all'omaggio di tutti i presenti.

Convocazione del Comitato dell'Unione lavoratori industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica che per sabato prossimo — 2 luglio — alle ore 16.30 è convocato il Comitato della Unione al quale partecipano tutti i segretari provinciali dei sindacati di categoria. La riunione avrà luogo nella sede sociale in piazza S. Cristoforo n. 4. Presiederà il Segretario dell'Unione.

Contratto di lavoro per insegnanti privati

Il contratto collettivo di lavoro per gli insegnanti privati andrà in vigore il 30 giugno corrente. Gli interessati potranno prenderne visione presso l'Unione dei professionisti e degli artisti in via Aquileia 3.

ECHI DI CRONACA

L'arte della cravatta

Proprio così: l'arte della cravatta. Che l'ideazione e la confezione delle cravatte — di quelle di lusso s'intende — richiedano buon gusto e finezza è noto, ma queste doti appaiono di gran lunga superate nelle creazioni della industria udinese Sini. Le cravatte esposte nella bella vetrina del negozio di Nandino Donati (Palazzo Odeon) sono in perfetta intonazione con i cappelli della gran marca Panizza che ivi fanno bella mostra. Cappello e cravatta: ecco due elementi indispensabili per dare una linea fine e signorile all'uomo elegante. Lo dice, col suo sorriso soddisfatto, il bel faccione di quell'elegantone di Armando Falconi, la cui effige, con dedica a Sini, campeggia fra le magnifiche produzioni della Casa udinese.

Il ballo di questa sera alla "Società de Braida„

Ricordiamo che questa sera sui campi di tennis della Società «De Braida» in via Podgora, avrà luogo il tradizionale ballo all'aperto per il quale si stanno ultimando i preparativi che hanno trasformato i rettangoli di gioco in un autentico giardino di danze. Sul campo centrale infatti è stata disposta una vasta piattaforma mentre ai suoi margini gli intervenuti troveranno posto sulle varie file di tavolini.

Tutto lascia quindi prevedere che gli invitati potranno trascorrervi una serata deliziosa che verrà allietata da una serie di indovinati «cotillons» preparati da un gruppo di simpatiche signorine.

Informiamo infine che le danze inizieranno alle ore 21 e si protrarranno fino all'alba di domani.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — Chiusura estiva.

SAVOIA — *L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa marea).* Indimenticabile romanzo d'amore e di avventura, in un film interamente a colori. Grande successo. Ore 17.

IMPERO — *DOPO L'UOMO OMBRA.* Elegantissimo, spigliato, sensazionale divertente romanzo giallo rosa con Myrna Loy e William Powell.

CECCHINI — *MITSMO, LA FIGLIA DI UN SAMURAI.* Un film giapponese di novità, interpretato da Sessue Hayakawa e Setsuko Hara. Novità.

DOPOLAVORO FERROVIARIO
NON PIU' SIGNORE. Film Metro di grande successo, con Joan Crawford e Robert Montgomery. Ore 15.

Gara di bocce

Domani mercoledì, festa di San Pietro, nei nuovi campi della Trattoria «Ai Provinciali», Piazzale Cella, alle ore 15 si svolgerà una gara di bocce a coppie. Ai vincitori il proprietario, oltre al premio d'iscrizione, offrirà una cena con bottiglie e biscotti.

Diffida

Diffidiamo i creditori della defunta signora Cettoli Celeste vedova De Battisti a denunciare i crediti presso il R. Notaio signor dott. cav. Alfredo Cavalieri in Udine, Piazza Vittorio Emanuele entro il giorno 5 luglio c. a. non ritenendosi responsabili dei crediti non denunciati entro questo giorno.

Udine 27 giugno 1938 XVI.

Gli Eredi

AVVISO

Oggi 28, a inventario ultimato, il negozio

La Vitrum

di M. Martini si riapre al pubblico.

La tutela minorile

Opera di rieducazione e di prevenzione

Sotto la presidenza del Procuratore del Re comm. dott. Alberghetti, si è riunito il Centro di tutela minorile, istituzione questa che affiancando l'opera altamente meritoria del Patronato pro liberati dal carcere, concorre alla «bonifica morale» con particolare riferimento ai minori.

Tale Centro funziona nella nostra provincia dal 1933; e l'attività finora svolta sotto la direzione del Procuratore del Re, da alcune buone signore, è stata veramente proficua e altamente benemerita.

Alla riunione era presente la Duchessa Niutta di Marescotti consorte di S. E. il Prefetto che subito si è interessata dell'Opera con squisita bontà. Partecipavano inoltre la marchesa Giulia Imperiali, la marchesa Maria Mangilli ved. Braida, le signore Camilla Pecile Kecler, Barnaba Lorentz e Luisina Pennato vice fiduciaria dei Fasci femminili, nonchè la baronessa Anna De Toth, segretaria ed animatrice del Comitato. Avevano scusato la loro assenza la N. D. Bice Guzzoni e la contessa Adele Groppiero Nievo mentre erano pure intervenuti il comm. Mondini commissario dell'Istituto Micesio, il consulente medico dr. cav. Simonetti, il camerata Gildo Cautero dell'E. C. A. ed il legale avv. De Monte.

Nella riunione è stata esaminata la attività compiuta che si riepiloga in numerose pratiche di assistenza morale ed in 53 ricoveri di bambini, il cui allontanamento dalla casa paterna si è imposto come provvedimento più energico e necessario per la rieducazione di questi fanciulli, abbandonati dai genitori oppure vissuti in un clima familiare pessimo. Altri diciassette ricoveri sono stati deliberati dal Centro di tutela con un notevole aggravio sugli impegni già assunti per oltre 62.000 mila lire di rette presso i vari istituti di prevenzione e di assistenza.

L'Opera appare ancor più meritoria quando si sappia che tali risultati sono stati raggiunti con povertà di mezzi e con mirabile slancio di carità e bontà cristiana da parte delle signore componenti il Comitato, nonchè per interessamento di Enti ed Istituzioni.

Infatti, all'infuori di modesti contributi da parte dell'Ente di Assistenza, di Enti Provinciali, il grave compito assunto è stato assolto con l'interessamento continuo presso Amministrazioni di opere pie (Opera Maternità ed Infanzia, Casa Invalidità e Vecchiaia, Amministrazione Provinciale e sopratutto dall'Istituto Micesio che ha agevolato molto l'assunzione di quei ragazzi rieducabili).

Opera che merita dunque essere maggiormente conosciuta e conseguentemente appoggiata da chi può e deve.

Commiato

Sabato sera, alla trattoria «Alla buona vite» si sono raccolti superiori, colleghi ed amici per salutare il camerata Giuseppe Zilli appartenente alla squadra lavori della nostra stazione ferroviaria, recentemente promosso sotto capo tecnico e trasferito alla nuova sede di Campo di Marte a Firenze. Al brindisi ha parlato il sotto capo tecnico Cardelli a nome del capo tecnico; ha risposto il partente con parole di affettuoso commiato e di ringraziamento.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 0-50

La Fiduciaria dei Fasci femminili di Cremona a Udine e in Provincia

Una «conversazione» alle fasciste

La vasta e complessa attività delle donne fasciste friulane, che sotto l'appassionata ed intelligente guida della Fiduciaria Provinciale prof. Emma Biasutti, si svolge con impulso veramente mirabile, ha avuto in questi giorni la visita della Fiduciaria dei Fasci Femminili di Cremona contessa Anna Giusti della Rosa.

La gerarca cremonese, giunta tra noi a seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito per un opportuno scambio di visite fra i Gerarchi di provincia, ha visitat› accompagnata dalla prof. Biasutti, le organizzazioni femminili del Partito (colonia della Gil a Grado, Casa della Gil di Udine ,Sezione Massaie Rurali di Spilimbergo) esprimendo la propria viva ammirazione per le opere compiute che tornano ad opere compiute che tornano ad femminile fascista udinese e friulana.

Domenica mattina a conclusione della sua visita, la contessa della Rosa ha parlato alle camerate di Udine e provincia. La conversazione ha avuto svolgimento nella sala del Palazzo Littorio alla presenza di numerose camerate, con a capo la gentile consorte di S. E. il Prefetto Duchessa Margherita Niutta seguita dalle dirigenti, dal R. Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti, del col. Varvaro in rappresentanza del Segretario Federale; della signora Pischiutta Fiduciaria Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti della Rivoluzione e di un largo stuolo di signore e signorine nonchè di rappresentanze con gagliardetti delle Organizzazioni Femminili del Partito.

Il col. Varvaro e la prof. Biasutti hanno recato all'ospite gradita il saluto del Segretario Federale e quello delle donne fasciste. La Fiduciaria ha poi presentato la co. Anna Giusti la quale, più che una conferenza, ha svolto una conversazione con le camerate udinesi; dopo aver ringraziato per la cortese e cordiale accoglienza ricevuta, ha illustrato con dottrina e forma eletta i compiti spettanti alla donna fascista nell'ambito del Partito ed in quello della vita familiare.

La Gerarca cremonese, ascoltatissima è stata alla fine salutata da un scroscio di applausi. Poco dopo la co. Giusti si recava con la Fiduciaria Provinciale e le componenti il Direttorio Provinciale a visitare la Casa del Fascio Femminile, ripartendo nel pomeriggio.

Scambio di consegne nell'ufficio unico di collocamento

Con provvedimento recente il cav. Orieo Tempestini è stato nominato dirigente dell'Ufficio unico provinciale di collocamento di Fiume. L'egregio camerata Tempestini lascia il Friuli dopo molti anni di permanenza tra noi nei quali egli ha avuto modo di manifestare le sue capacità organizzative nel campo sindacale. Egli infatti fu per parecchio tempo Vice Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria. Dal 1934, e cioè dalla istituzione gli fu affidato l' Ufficio unico provinciale di collocamento di Udine, al quale egli dedicò con passione e provata fede la sua intelligente opera sopratutto nel lavoro intenso e delicato di avviamento delle maestranze da Comune a Comune, dalla nostra ad altre Provincie e nelle terre dell'Impero.

Il cav. Tempestini ha anche attivamente collaborato all'impianto e alla vigilanza sul funzionamento degli schedari anagrafici municipali dei lavoratori, istituiti, com'è noto, fin dal 1933. Ricordiamo pure che nello scorso anno egli fu incaricato dal Ministero delle Corporazioni di vigilare l'impianto degli schedari anagrafici degli operai nelle provincie di Pistoia e di Livorno.

A dirigere l'ufficio unico di collocamento per la Provincia di Udine è stato destinato il dottor Umberto Minuti, attualmente dirigente lo stesso ufficio della provincia di Cosenza, funzionario di provata capacità.

Al camerata Tempestini, che oggi passa le consegne al successore, esprimiamo con viva cordialità il più fervido saluto augurale. Con pari animo cordiale salutiamo il dott. Minuti al quale diamo il cameratesco benvenuto.

Tentava rubare conigli

Il sig. Marcello Del Bianco di 43 anni dimorante in via Fratelli De Gasperi rincasando, sorprendeva nel cortile di casa e precisamente addossato al recinto ove sono custoditi parecchi conigli di razza pregiata, ammirazione ed invidia di tutto il vicinato, un tizio che stringeva un sacco vuoto sotto il braccio e che pure lui si restringeva come per non essere visto.

Afferrato energicamente per il bavero della giacca dal signor Del Bianco, il malintenzionato veniva consegnato più tardi ai carabinieri di via Gemona: trattasi di Marcello Patroncini fu Ermenegildo di 30 anni dimorante in Viale Vat. Egli è stato tratto in arresto e denunciato per tentato furto.

L'Arcivescovo benedice quattro vessilli di A. C. a S. Osvaldo

Nella ricorrenza del decennio della formazione della parrocchia di S. Osvaldo, S. E. l'Arcivescovo si è portato domenica nel quartiere suburbano, ove è stato accolto festosamente dalla popolazione con a capo il parroco don Valentino Tosolini ed altri sacerdoti e i dirigenti delle organizzazioni cattoliche.

Alle funzioni religiose, iniziatesi al mattino, è seguita nel pomeriggio la cerimonia del battesimo di quattro vessilli delle associazioni cattoliche di A. C.: degli uomini, delle donne, della gioventù maschile e di quella femminile.

Nel tempio, S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso, illustrando il significato del simbolo espresso dalla bandiera, specialmente il significato di queste bandiere che vengono affidate ad organizzazioni quasi in segno di riconoscimento della efficienza e dell'attività espletata. Il Presule ha fatto un vivo elogio dell'opera svolta a San Osvaldo attorno alla Parrocchiale, opera che dimostra come dai cattolici del rione sia stato perfettamente compreso ciò che è l'Azione Cattolica. L'Arcivescovo ha quindi benedetto i quattro vessilli.

Dopo la funzione solenne un corteo, aperto da bimbi e bimbe e composto dal clero e dai fedeli, ha accompagnato S. E. mons. Nogara, al quale è stato fatto un omaggio floreale, all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III». Ivi il presidente degli uomini cattolici, Giuseppe Gallesio, ha pronunciato parole di riconoscenza verso l'Arcivescovo. Quindi il sig. Comuzzi ha parlato sul tema della moralità.

Apostolato di preghiera

L'Ora di adorazione, per soli uomini avrà luogo giovedì 30 giugno, dalle ore 21 alle 22, nella Chiesa dei Cappuccini in Via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

L'orario dei negozi per domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che mercoledì 29 corrente, solennità dei SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Tecnici ungheresi in visita agli impianti irrigui del Friuli

Giovedì 30 corrente sarà ospite del locale Consorzio Ledra-Tagliamento una commissione di esperti ungheresi da qualche tempo in Italia per lo studio degli impianti e delle sistemazioni irrigue. La commissione è guidata da un ex ministro ungherese della agricoltura.

Della loro permanenza assai gradita in Italia, questa nella nostra provincia rappresenterà la penultima tappa essendo l'ultima fissata nell'Agro Monfalconese. Il programma della sosta nella nostra provincia comprenderà visite ai poderi del l'Ospedale psichiatrico a S. Osvaldo, dell'Ispettorato provinciale agrario di San Gottardo, all'Ancona presso il Cotonificio Udinese dove saranno esaminati appositi impianti per la stabilizzazione della portata d'acqua. Dopo una sosta a Zompitta, la Commissione si porterà ad Ospedaletto alla presa del Tagliamento, alla presa del Ledra ad Andreuzza e quindi a Rivotta per la visita a quei impianti irrigui, ai Consorzi di Flaibano e Zompicchia; infine giungerà a Codroipo per una visita a quell'importante centro per la coltura del tabacco.

La Commissione sarà accompagnata da tecnici ed esperti del Consorzio Ledra-Tagliamento e dell'Ispettorato provinciale agrario.

Omaggio di dopolavoristi ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

L'altra sera un gruppo di dopolavoristi dell'Ente Nazionale per la cellulosa e carta di Roma, guidati dal comm. Vecchioni, di passaggio per la Capitale della Guerra diretti per una visita ai campi di battaglia, hanno voluto recare il loro deferente omaggio di amore e di ricordanza, ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, deponendo al Tempietto di piazza Vittorio Emanuele ed al Sacrario della Casa del Littorio una corona di alloro. Gli ospiti, che erano accompagnati dal Vice Segretario Federale e da alcuni camerati squadristi di Udine dopo una visita alla città, sono partiti alla volta di Gorizia.

Chiusura del corso per gli esami magistrali

Domenica scorsa ebbe luogo la cerimonia di chiusura del corso di preparazione agli esami di concorso magistrale.

Erano presenti il comm. prof. Ciro Bortolotti R. Provveditore agli Studi, il rag. Enea Muschietti del Direttorio del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale, il prof. Liberale Loria R. Ispettore scolastico, il prof. Luigi Passoni Direttore coordinatore delle Scuole della città, il prof. De Paola Preside del R. Istituto Tecnico e tutti gli insegnanti del corso con a capo il fiduciario provinciale della A.F.S.E. cav. Antonio Valente.

Il R. Provveditore agli Studi si disse lieto di sapere della ottima frequenza e dell'interesse suscitato dal corso e formulò l'augurio di poter salutare presto i partecipanti nella grande famiglia magistrale friulana.

Nei prossimi giorni verranno consegnate ai partecipanti le ultime dispense del corso.

L'assemblea dei panificatori

Venerdì 1. luglio, alle ore 15.30 avrà luogo presso l'Unione fascista dei Commercianti via Aquileia 33, l'annunciata assemblea dei panificatori della Provincia di Udine per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente — 2) Esame situazione categoria — 3) Indirizzo circa le nuove disposizioni nei riguardi dei tipi di farina e pane - 4) Eventuali e varie.

Poichè gli argomenti che formeranno oggetto di discussione sono di vitale importanza per la categoria, e poichè con l'occasione verranno dati suggerimenti tecnici circa la lavorazione del pane, tutti i panificatori del Friuli dovranno essere presenti, nel loro stesso interesse. Ciò in quanto avranno modo di avanzare proposte e di esporre i loro desiderata, di cui si farà interprete il presidente del Sindacato presso la superiore Federazione.

Due fratelli feriti dallo scoppio d'un proiettile

Ieri nelle prime ore pomeridiane i fratelli Duilio e Sergio Bacchetti rispettivamente di 5 e di 8 anni dimoranti a Basaldella, rinvenivano in quel di San Osvaldo in aperta campagna, un congegno esplodente e costituente certamente un residuato di guerra. Inconsciamente i due bambini si mettevano a percuotere il pericoloso ordigno provocandone ad un tratto lo scoppio.

Le schegge investivano i due piccoli imprudenti e specialmente il Sergio; alla detonazione ed alle invocazioni di aiuto, sopraggiungevano varie persone che provvedevano al trasporto dei due feriti all'Ospedale ove il dott. Da Pozzo riscontrava al Duilio due lesioni profonde all'arto superiore sinistro guaribili in una decina di giorni; al Sergio ferite alla mano destra con asportazione parziale di tre dita, ferite alla faccia ed agli arti, guaribili in venti giorni. Nel mentre il primo veniva rimandato, il secondo veniva trattenuto nel Pio luogo.

Due denuncie per trafugamento di carne non commestibile

Giorni or sono ai fratelli Arduino e Mario Malisani di Angelo di Rive d'Arcano, moriva improvvisamente un vitello di pochi giorni. In seguito al sopraluogo ed agli accertamenti del medico veterinario dott. Faggiani, veniva ordinato il seppellimento dell'animale. Un sopraluogo fatto in seguito dalla guardia del paese, portava alla constatazione che di detto animale erano state sotterrate soltanto alcune parti, nel mentre la parte carnosa era stata portata altrove ad ogni modo non sotto terra.

I due fratelli Malisani sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria per trafugamento di carne non commestibile.

Piccino ustionato dall'acqua bollente

Il piccino Silvano Sacher di appena un anno e mezzo dimorante in Baldasseria Bassa, causa l'accidentale ribaltamento di una pentola colma d'acqua bollente, riportava ustioni di primo e secondo grado alla gamba sinistra ed al braccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Da Pozzo in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Scivola da una scala

L'elettricista Angelo Maroè di 40 anni da Pasian di Prato, scivolando accidentalmente dalla scala sulla quale si trovava intento a dipingere un soffitto, cadeva malamente a terra riportando la frattura del tarso sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Treni speciali sulla Udine-Tarcento

Domani mercoledì, in occasione della tradizionale sagra di San Pietro in Tarcento, la tramvia Udine-Tarcento effettuerà speciale servizio. Oltre ai treni previsti dall'orario festivo, saranno effettuati due treni straordinari in partenza da Udine alle 17,20 e 21.40 con arrivo a Tarcento rispettivamente alle ore 18.5 e 22.25.

Due treni straordinari saranno effettuati anche per il ritorno in partenza da Tarcento alle ore 22.45 e 0.15 con arrivo ad Udine rispettivamente alle 23.30 e 0,50.

Cure termali

L'Associazione Fascista addetti alle Aziende dello Stato, informa che sono state concesse varie agevolazioni per cure termali a tutti i suoi iscritti. Gli interessati per eventuali chiarimenti potranno rivolgersi all'Ufficio della suddetta Associazione (Casa del Littorio).

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

I promossi

All'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla I. Classe inferiore. — Alta Maryi Azzano Volla; Barbieri Lidia; Bussi Lia; Bertin Alba; Bertoli Laura; Biavaschi Teresa; Bittolo Bon Francesca; Bonanni Bice; Boria Maria Teresa; Candotti Palmira; Cassutti Antonietta; Castellicti Laura; Cesselon Anna Maria; Ciriani Alfea; Codarini Carmen; Colonnello Cesira; Comelli Tarsilla; Dabalà Clara; D'Agostini Mimi; Fabiano Vittoria; Fant Alma; Fasiolo Vitalina; Furlani Nives; Galliussi Franca; Geromella Liana; Gigante Italia; Imperiali d'Affitto Maria Giuseppina; Lodolo Bianca; Lucis Milena; Michelotto Silva; Mongiat Emilia; Novelli Lucina; Pecile Santa; Prossacco Cesarina; Rizzi Valeria; Rossetti Rita; Sermann Graziella; Sfreddo Leonella; Spizzo Anna Maria; Tessitori Angelina; Tomada Giovanna; Turolla Desi; Zoccolari Lea. *Idoneità alla IV.* — Promossa: Lavaroni Alessandra.

Al R. Educandato «Uccellis»

Amesse alla Classe I Magistrale inferiore. — Amato Itala, Canegallo Silvana; De Marco Ida; Dulio Nella; Lestuzzi Marilla; Locatelli Teresa; Vivarelli Licia; Bortolotti Lorediana; Caulin Liana; Costantini Claudia; Giacomini Armanda; Guarnieri Wanda; Martano Gianna Paola; Masotti Nives; Ruttar Laura; Secco Luciana; Trangoni Amedea; Trangoni Renza; Turchetto Paola; Zanini Paola.

Ammesse alla I Classe del corso magistrale superiore. — Alquati Piera Angela; Bellina Maria; Benedetti Irene; Boccardini Maria Paola; Capelli Marisa; Cattapan Onelia; Florit Maria; Levini Maria; Longega Liliana; Marini Lidia; Morandini Evelina; Moschini Eugenia; Pascatti Lucia; Perpruner Emilia; Pfeiffer Editta; Pizzamiglio Liliana; Querini Silvana; Turco Ardenza; Zendron Anna Maria; Del Fabbro Maria.

R. Scuola d'Avviamento «Pacifico Valussi»

Classe III A. — Bellina Renzo; Canciani Luciano; Canzutti Ettore; Del Torre Fiorino; Del Vecchio Umberto; Ganis Angelo; Masarotti Alfredo; Pilon Guido; Ulliana Renzo; Zaninotto Primo; Zilli Fernando; Zoretti Mario.

Classe III B — Bassi Bruna; Cacitti Lidia; Colarullo Paola; Degano Maria; Fracasso Gisella; Fimiani Milena; Fracasso Cornelia; Gabai Alma; Galluzzo Bruna; Liverani Giuseppina; Marchiol Elena; Marquardi Vitalina; Melchior Luigia; Mussinano Fiorenza; Mussinano Lidia; Tecco Silvana; Tosoni Bianca; Tonutti Ada.

Classe III C. — Bullan Eliseo; Comin Clelia; De Agostini Carlo; De Anna Rolando; Fantini Lina; Malisan Egisto; Mestroni Alida; Novi Pier Francesco; Sala Maria; Sant Arrigo; Seitz Giuseppe.

Classe III D. — Bramezza Domenico; Bertoni Angelo; Bulfoni Adelchi; Buzzi Anselmo; Canor Alfredo; Cerretelli Renato; Clocchiatti Erminio; Cristofoli Massimo; Floreani Giuseppe; Foschiani Valerio; Fossati Luigi; Franzolini Mario; Innocente Emilio; Lavaroni Renato; Moro Armando; Pittino Santo; Pravisani Remo; Prosdocimo Alfredo; Roiatti Domenico; Rovere Espedito; Steccati Mario; Tumiotto Bruno; Vit Valentino; Zappetti Ilio; Zuliani Mario.

Privatisti. — Cantarutti Velia; Donati Danilo; Garavini Gaetano; Giavon Rizieri; Gobbo Vittorio; Gressani Giovanna; Martinuzzi Maria; Menegazzo Alfredo; Scalona Giuseppa; Sclaunich Wanda; Secco Michelina; Turle Luigina.

Idonei alla classe II. — Anzil Ada.

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Gli ammessi al corso superiore: Agnoluzzi Pietro; Agostini Cauto; Angeli Gio. Batta; Avon Giovanni; Baldassare Alda; Baracetti Renato; Barazzutti Lorenzo; Barbesin Nara; Basso Carlo; Belgrado Edoardo; Bertoli Aldo; Biasioli Emilio; Bierti Giovanni; Boria Giuseppina; Bulfoni Gisella; Condolini Enzo; Carnier Alcide; Cargnelutti Giovanni; Castiglione Silvano; Cavazzani Gianfranco; Cavazzani Livio; Celetto Luigi; Cella Ugo; Cerutti Giancarlo; Commessatti Mario; Cosmi Cosmo; Cossio Aldo; Da Col Mario; De Crignis Primo; De Franceschi Regina; Degano Adriano; Del Cet Aleardo; Delli Zotti Ido; Deotto Mario; De Roia Luigia; Dolce Luciano; Domini Dionillo; Dorigo Francesco; Durigon Dino; Felettig Italo; Fortuna Loris; Francescon Pietro; Friz Costantini; Garzoni Dante; Gei Giorgio; Giacomelli Isabella; Gianesini Giuseppe; Giorgetti Nelson; Korvin Eugenio; Lai Umberto; Lazzana Gisella; Lombardi Giorgio; Marchelle Vanda; Martini Carlo; Mazzoli Luigi; Migliorini Luigi; Minciotti Alberto; Missera Remo; Montanari Rita; Moreale Ennio; Morelli Danilo; Nadali Maria; Nassivera Luigi; Nicoloso Giulio; Nogaro Adele; Nunin Benito; Pater Cesare; Pater Remigio; Paolini Marino; Paraggio Galdino; Passuello Alessandro; Pellegrini Maria; Pessa Bruno; Pontelli Bruno; Populin Antonio; Purino Lorenzo; Rinoldo Giovanni; Riva Arrigo; Romanin Tullio; Romano Giovanni; Rossini Giovanni; Sala Renato; Santoro Anna; Savoia Guido; Sbraci Italo; Silvestrini Anna Maria; Solari Renato; Spivach Salvatore; Stefanutti Pietro; Talariol Rolanda; Tata Tullio; Tavano Elio; Testa Angelo; Tiberi Mario; Tomadini Giovanni; Trombetta Valentino; Vaccaroni Luciano; Valle Gino; Venuti Ottorino; Verardo Beatrice; Zavatti Michele.

Oste denunciato

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore l'esercente Giorgio Schioppetto fu Luigi titolare di una osteria in via Duca d'Aosta perchè vendeva vino rosso e bianco contenente eccesso di acidità volatile.

STATO CIVILE DI UDINE

26-27 Giugno 1938 XVI

Nati:	3
Morti:	8
Matrimoni:	2

Riassunto settimanale

dal 20 al 26 giugno XVI

Nati:	30
più 2 nati morti	
Morti:	27
Matrimoni:	5

Nascite

Legittimi: Demontis Giovanni di Giovanni, Piasenzotto Olga di Guglielmo, Merola Luigia di Michele.

Morti

Passon Pietro Paolo fu Giuseppe anni 52 cementista; Zanier Redenta fu Giacomo in Moro anni 39 casalinga; Pravisani Maria fu Luigi in Piani di anni 53 casalinga, Carlesso Giovanna di Antonio anni 42 suora; Feroli Teresa fu Andrea in Pina anni 51 casalinga, Mazzacco Domenico fu Francesco di anni 45 bracciante, Fremenil Francesco di anni 68 merciaio ambulante, Del Medico Italo di Rosa di mesi 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Manganotto Giovanni commerciante con Vicentini Italia civile.

Matrimoni

Redolfi Riva Giov. Battista spazzino con Bacchetti Erminia casalinga, Bolzoni Francesco geometra con Mascherin Livia Alba civile.

NOTE STATISTICHE dei giorni 25 e 26 giugno XVI

Emigrati: N. 6.
Immigrati: N. 7.
Ricoveri ospedalieri: N. 9.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 3.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 310.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 3.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 6.
Operai collocati al lavoro: N. 16.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 28 giugno (179-186). S. Attilio, martire

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27: temperatura massima 29.6, alle ore 15, minima 18.6 alle ore 3. Pioggia mm., 16.2.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora generalmente buono con tendenza a leggero peggioramento sull' alta Italia e formazioni temporalesche sparse nelle ore calde con qualche precipitazione nei rilievi montuosi delle regioni settentrionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Annuvolamenti sparsi sull'alto e medio bacino occidentale, generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21,15: trasmissione da Breslavia: «Il Dopolavoro in Slesia», musiche e canzoni eseguite da un gruppo di lavoratori italiani di Treviso nel podere tedesco di Carolath. — Ore 21,35: «Voce nell'ombra», radiocommedia in due atti di Vittorio Minnucci. — Ore 22 e 35: Canzoni e danze, radiorchestra.

Gruppo Milano. — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I dispettosi amanti», commedia lirica in un atto di Enrico Comitti, musica di Attilio Parelli. Poi «La ninna-nanna della bambola», favola in due quadri per il Teatro dei Fanciulli da «Favola incantata» di Luciano De Nardis, musica di Francesco Balilla Pratella.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — Ore 21: «Amore in ferie», fantasia di Fouchè, orchestra Cetra. — Ore 21,35: Quartetto bolognese dell'Allegria.

In cucina

Gnocchi alla romana. — Fate bollire un litro di latte con un pizzico di sale e pepe, aggiungete noce moscata grattugiata, mescolate a parte in un piatto 150 grammi di semola e 80 grammi di fecola. Versate nel latte e cuocete per dieci minuti rimestando con cucchiaio di legno, ritirate dal fuoco e legate con due uova intere. Versate sopra una placca oppure sopra una tavola bagnata, lasciare raffreddare, tagliate in losanghe e disponete sopra un piatto spalmato di burro. Ricoprite di una salsa al formaggio e pane grattugiato, aspargete di burro fuso e cuocete in forno ben caldo per 10 minuti.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; riso e fagioli; pasticciata di manzo; trippe: contorni.

Sera. riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Direzione · Redazione · Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Gli Arditi di Latisana inaugurano la Fiamma

Il Federale al rito glorificatore dell'eroico Sandro Pertoldeo

(L.M.) Latisana, la ubertosa e bella cittadina della Bassa Friulana, ha vissuto in un tripudio di vessilli, una indimenticabile giornata di fede e di patriottismo, ospitando alte autorità provinciali, tutte le forze del Partito della zona mandamentale e tutte le associazioni combattentistiche della provincia, convenuti domenica scorsa per la solenne inaugurazione del nucleo «Arditi d'Italia» e della Fiamma, generosamente offerta da tutti i Fasci della zona ed intitolata alla eroica memoria del glorioso Caduto di Gandesa: Sandro Pertoldeo.

Fin dalle prime ore del mattino Latisana era andata animandosi festosamente per offrire, con entusiasmo, alla adunata con battenstica, la inconfondibile cornice delle ore più belle.

Il concentramento

Con ogni mezzo di trasporto, dal treno alla bicicletta, e da tutti i nastri stradali giungevano gradatamente per dirigersi verso il Foro Boario, luogo di concentramento, tutte le forze del Partito della Bassa, tutte le associazioni e la grande massa degli arditi della grande guerra, reduci dall'Africa e legionari della Spagna, composta di veterani gagliardi e di reclute dell'ultimo bando. Ai reparti in cammino le vie andavano incontro con la calda voce degli striscioni affissi a cento nei muri, sulle colonne, sulle facciate delle case ed inneggianti al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, all'Esercito, agli arditi, ai reduci ed ai legionari mentre da tutte le vie, da tutte le piazze e da ogni balcone garriva sotto il bel sole di giugno il tricolore della Patria.

Verso le ore 8 l'inquadramento di tutte le forze convenute alla cerimonia appariva completo nei vari settori del posto fissato, agli ordini del cent. Italo Temussutti comandante del raduno.

Son presenti tutte le forze del Partito della Bassa Friulana con fiamme e gagliardetti. L'Ass. Naz. Arditi d'Italia sezione di Udine «Alberto Liuzzi» con il cap. D'Alessandro Pietro, il nucleo arditi d'Italia «Sandro Pertoldeo» della Bassa Friulana con il capo Gruppo Giovanni Soat, il nucleo arditi «Pietro Battiston» col capo gruppo Serio Vito di S. Vito al Tagliamento, Sezione Volontari di Guerra 1915-18 di Udine agli ordini del vice presidente, la Sezione dell'Associazione R. Guardia di Finanza di Udine col vice presidente Gelodi, la Sezione Cavalleggeri di Udine col presidente ten. co. Orgnani e col vice presidente ten. Nino Rossetti, il Gruppo Alpini Basso Tagliamento «ten. R. Rossetti» con il capo gruppo cap. dott. Piermarini, il Gruppo bersaglieri di Ronchis con il capo gruppo Luigi Galasso, la sottosezione artiglieri di Latisana col comandante Daniele Picotti, il Gruppo alpini di Varmo col fatidico motto «o là o rompi» agli ordini di Michele Cupitò, il gruppo del Genio agli ordini del dott. Levis e del capo gruppo, gli artigiani della zona con il fiduciario prof. Francesco, Ellero, tutti gli appartenenti ai Sindacati dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio con a capo il camerata Elio Facchin, il Dopolavoro Aziendale Agricolo Messina di Piancada, la banda cittadina di Latisana e le fanfare di Rivignano e Palazzolo dello Stella. Tutti i reduci dell'Africa e legionari di Spagna sono agli ordini del ten. D'Apollonia.

Imponente corteo

Alle ore 9 davanti alla Casa del Fascio in piazza Roma erano intanto convenute tutte le autorità, con a capo il Segretario Federale Console Rinaldi, l'on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba Podestà di Udine e Comandante del Reparto Arditi di Udine, i membri del Reparto Arditi di Udine al completo. Abbiamo notato il cap. Campanelli in rappresentanza del Presidio Militare di Latisana, l'Ispettore Federale e Commissario del Fascio dr. Michele Gregoratti, organizzatore dell'imponente raduno, il Podestà geom. Visentin, il col. Nicola Torelli reduce della prima campagna d'Africa, l'eroe di Macallè, il Cet. Attilio Barnaba Commissario Prefettizio di Teor, la Segretaria del Fascio Femminile, la madrina dell'inaugurando gagliardetto signora Maria Zorze Rossetti, i familiari del Cap. Sandro Pertoldeo, la sorella Rosa e lo zio dott. Solimbergo Podestà di Rivignano, il valoroso cappellano degli arditi Don Masutti, il dott. Renzo Vuga in rappresentanza dell'ass. Mutilati di Udine e della sezione A.N.A. di Udine, l'Ispettore amministrativo di Zona, tutti i podestà e Segretari dei Fasci del Mandamento e altre autorità cittadine.

Il Segretario Federale e tutte le autorità prendono posto nel palco eretto in piazza Roma ed ha inizio la sfilata. Mentre per le vie e piazze prestano servizio i civici pompieri, si muove il lunghissimo corteo, aperto dalla banda cittadina. Passano per prime le Piccole e Giovani Italiane e Giovani Fasciste al comando della Vice Ispettrice sig.na Cesa Anna, i Fasci Femminili, Balilla ed Avanguardisti agli ordini del c. m. Giuseppe Portale, i Marinaretti ed il Manipolo escursionisti di Latisana, tutti gli Arditi agli ordini del cap. Galvani con alla testa il vecchio labaro con il motto beffardo «Ardisco non ordisco»; nel gruppo di S. Vito al Tagliamento si scorge la bella figura della medaglia d'argento ten. Tito Polo, l'eroe dell'Amba Uork.

Vengono poi i reduci dell'Africa e i Legionari di Spagna, i Fasci di Combattimento della Zona di Latisana agli ordini dell'Ispettore Federale, i gruppi bersaglieri, alpini, cavalleggeri, artiglieri, Finanza, Genio, l'imponente massa dei Sindacati e il fiorente Dopolavoro di Piancada.

Questa superba sfilata si svoge in maniera superba ed austera, tra due siepi di folla, in un clima di schietto entusiasmo. Il corteo attraversando il viale Stazione, si porta davanti al monumento ai Caduti, dove fanno vigile scorta quattro arditi ed erano convenute tutte le associazioni Famiglie dei Caduti in guerra con la presidente sig.a Rosa Peloso Zorze e tutti i mutilati della Bassa Friulana disponendosi attorno al monumento.

L'austero rito

Annunciate da squillo di tromba giungono poco dopo le autorità, che prendono posto sulla scalinata delle scuole, accanto all'altare e con la visione di tutti i labari, Fiamme e gagliardetti. Dopo che due arditi hanno deposto dinanzi al monumento una corona d'alloro, omaggio dell'arditismo friulano, l'ex cappellano militare don Masutti inizia la celebrazione della Messa. Avviene quindi la benedizione della Fiamma che è consegnata dalla madrina signora Maria Zorze all'alfiere Simeone Rossi. Alla madrina viene offerta una artistica e simbolica medaglia quale omaggio degli arditi.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dal Federale, prende per primo la parola l'Ispettore Federale che pronuncia un fervente discorso, portando il saluto e il ringraziamento dei fascisti della Bassa Friulana alle autorità, a tutti gli intervenuti che hanno voluto presenziare alla bella cerimonia dell'arditismo della Bassa Friulana.

Il Segretario Federale rivolge toccanti parole agli arditi della grande guerra, ai reduci e ai legionari, recando loro il cameratesco saluto di tutte le Camicie nere del Friuli. Si dice altamente orgoglioso di essere venuto nella cittadina della Bassa Friulana per la solenne inaugurazione del Nucleo Arditi d'Italia che s'intitola al nome glorioso di Sandro Pertoldeo purissima espressione dell'arditismo friulano. Rivolge infine fiere parole agli arditi che hanno ricevuto la nuova Fiamma che dev'essere custodita, onorata e difesa per la gloria del Re Imperatore, del Duce e dell'Italia fascista.

Parla poi l'ex cappellano degli arditi don Masutti che, dando sublime risalto al rito, esalta nobilmente la figura dell'Eroe Sandro Pertoldeo le cui gesta conoscono l'alba e non conosceranno il tramonto. Ha terminato il suo discorso con l'appello del glorioso Caduto, al quale la folla ha risposto con un possente grido di fede e di dedizione.

La Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, volontario della grande guerra e in A. O. ove fu decorato di altre due medaglie al valore, — nella sua veste di comandante degli arditi friulani — ringrazia il Segretario Federale, la madrina, la sorella del Caduto e tutte le autorità che con la loro presenza hanno voluto dare maggior significato alla cerimonia dell'arditismo della Bassa Friulana. Porge pure il suo ringraziamento al col. Torelli eroe e superstite di Macallè e a tutti i camerati delle varie armi che hanno voluto essere vicini ai camerati arditi, dei quali ha rievocato il valore sia nella grande guerra come nell'Africa e nella Spagna.

Per ultimo il Podestà di Rivignano dott. Solimbergo, a nome della famiglia Pertoldeo, ha ringraziato con toccanti parole il Segretario Federale, l'on. Medaglia d'oro Barnaba e quanti hanno voluto onorare, assieme agli arditi di Latisana, il nome di suo nipote Sandro Pertoldeo.

I discorsi hanno suscitato vivo entusiasmo.

Dalle mani del Federale sono quindi consegnate ai famigliari dei due Caduti in Spagna Guglielmo Urban e Alceste Bert le tessere di appartenenza all'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

La cerimonia termina col possente saluto, lanciato dal Federale, al Duce fondatore dell'Impero, al quale la folla con un solo grido e con una sola fede risponde: «A Noi».

Prima di congedarsi dalla festosa adunata celebrativa, il Segretario Federale ha manifestato con calorose espressioni all'Ispettore Federale dottor Michele Gregoratti ed ai gerarchi di Latisana il suo compiacimento.

Al ristorante Centrale alla presenza di tutte le autorità si è svolto un rancio, al quale hanno partecipato tutti gli arditi convenuti alla cerimonia. A questi ha rivolto ancora la sua parola animatrice il loro Comandante Medaglia d'oro Barnaba.

Da San Daniele

Festose accoglienze all'Arcivescovo

Domenica scorsa in occasione della visita per l'amministrazione della Cresima, la popolazione sandanielese ha tributato un solenne omaggio di affetto a S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara.

Alle 10.30 precise, il Presule è giunto in auto. Erano ad attenderlo, dinanzi al Duomo, Monsignor Arciprete e le autorità del luogo.

L'Arcivescovo e le autorità hanno preso posto nel coro per assistere alla S. Messa, celebrata da Mons. Arciprete. Al Vangelo il Presule è salito sul pergamo ed ha tenuto l'omelia. Al termine della S. Messa breve, i battenti del tempio, si son chiusi, ed è seguita l'amministrazione del Sacramento della Cresima. Alle 12.15 la chiesa è stata riaperta e la vasta gradinata si è gremita di cresimati, di autorità e di pubblico fino in fondo i limiti della vasta piazza Vittorio Emanuele, prospiciente al Duomo. Questo magnifico spettacolo di fedele e devoto omaggio è stato colto dall'obiettivo fotografico.

Mons. Arciprete ha rivolto quindi un indirizzo di omaggio al Presule, in nome di tutti i fedeli della pieve presenti ed assenti (ma sempre presenti in ispirito) per esprimergli con smagliante facondia il giubilo e l'augurio dei presenti pel Suo compleanno e pel X. anniversario del suo Episcopato. L'Arcivescovo ha risposto nobilmente benedicendo.

Poscia Mons. Nogara — seguito dal corteo delle autorità e di prelati — si è recato a visitare la mostra degli elaborati della scuola professionale, situata nella Loggia comunale adiacente al Duomo. L'ospite illustre è entrato in canonica alle 12.50, ossequiato dalle autorità.

Nomina sindacale

In questi giorni la Federazione fascista degli addetti al commercio ha nominato fiduciario del locale sindacato il camerata Alvise Toibero. Rallegramenti.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della settimana dal 20 al 26 giugno:

Nati 5, di cui 3 appartenenti ad altri comuni; morti 3, di cui uno appartenente ad altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: Gino Pagnutti con Alcea Moroso; matrimoni trascritti: Primo Pittoni con Rosalia Midena.

Mercato-concorso suini e rassegna di bovini

Quest'anno — sotto gli auspici della Società provinciale allevatori e dell'Ispettorato provinciale della agricoltura — il 27 agosto avrà svolgimento il secondo mercato concorso suini con la partecipazione di cinque categorie di suini.

Saranno corrisposte l'indennità di trasporto e premi in denaro per complessive lire 1000.

Sul piazzale del mercato verranno appositamente costruiti convenienti stabbioli pel ricovero dei suini.

Nello stesso giorno avrà luogo la seconda rassegna mandamentale di bovini iscritti al libro genealogico. Alle bovine selezionate di pertinenza dei soci del Consorzio saranno aggiudicati due premi del Consorzio agrario di S. Daniele: uno di lire 100 ed uno di lire 50, più altri premi in denaro per complessive lire 750.

Entro il mese di agosto saranno sottoposte a visita tutte le bovine iscritte o da iscrivere nel libro genealogico. Le bovine dovranno poi essere presentate sul piazzale del foro boario, in San Daniele, non oltre le ore 8.30 del giorno 27 agosto 1938 XVI per ricevere i premi.

A tutti i proprietari che porteranno bovini sia alla Rassegna che al mercato (esclusi i vitelli da latte) verrà consegnato gratuitamente un biglietto che darà diritto a concorrere alla estrazione dei seguenti premi in denaro da estrarsi sul piazzale del nuovo mercato alle ore 11.30 da apposita commissione, seguendo le disposizioni d'uso: primo estratto lire 25, altri dieci premi di lire 10 cadauno.

Ai proprietari degli animali cui verranno assegnati premi di classifica, nella rassegna, verrà ritirato il biglietto partecipante ai premi estratti a sorte.

Per ogni capo di bestiame come sopra presentato verrà inoltre regalato un biglietto della pesca di beneficenza. Per i bovini che verranno portati al Mercato sarà provveduto gratuitamente lo stallaggio ed il foraggio. In caso di maltempo la Fiera e Rassegna bovina ed il Concorso suini, saranno rimandati.

In occasione della Fiera-Rassegna e concorso nei giorni 27 e 28 agosto avrà svolgimento una grande Pesca di beneficenza con numerosi e ricchi premi.

Si frattura una gamba cadendo da un carro

Angelo Comoretto fu Giuseppe, di 55 anni, da Rive d'Arcano, ivi residente, è stato medicato ed accolto nel civico ospedale. Ivi il primario chirurgo — dott. Gino Penasa — gli ha riscontrato la frattura comminuta al terzo superiore della gamba sinistra, riportata cadendo dal carro da lui guidato. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

MAIANO

Nel Fascio

Il Segretario richiama ancora una volta l'attenzione degli iscritti non ancora in regola con i versamenti, a voler sollecitamente regolarizzare la loro posizione. Invita nuovamente coloro che hanno provveduto a rinnovare la tessera a voler ora provvedere al ritiro della stessa presso la Segreteria Amministrativa che resta giornalmente aperta dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17.

Nel Fascio femminile

Viene ricordato alle giovani organizzate, che sono ancora aperte le adesioni per l'ammissione alle colonie marina e montana indette dalla Delegazione Provinciale dei Fasci femminili per le Piccole e Giovani Italiane nonchè per le Giovani fasciste. La domanda viene ricevuta dalla Segreteria del Fascio femminile, che provvederà all'inoltro.

Da Cervignano

Rapporto alla Gil

Nel pomeriggio di domenica, nella palestra della Casa della Gil in via Roma, il vice Comandante Federale seniore Domenico Brazzani, accompagnato dall'aiutante in prima c. m. Carlo Zona ha tenuto a rapporto gli Ufficiali della 15. Legione Avanguardisti della zona di Cervignano.

Accolto dal Segretario del Fascio c. m. E. Fedri e dal cent. dr. Tomaselli, comandante della Sezione, il Vice Comandante Federale Avanguardisti Balilla ha espresso il suo compiacimento per il bell'edificio della Casa della Gil ed ha avuto parole di elogio per il reparto Avanguardisti che rendeva gli onori all'ingresso della Casa della Gil.

Il Vice Comandante ha quindi tenuto il rapporto agli ufficiali, che è durato per due ore, impartendo le direttive per l'organizzazione e dando schiarimenti in merito al tesseramento, alla vestizione ed alla disciplina per un sempre maggior incremento dei reparti avanguardisti.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

S. VITO AL TORRE

La Giornata antitubercolare

La popolazione ha appreso con piacere che questo Comune è riuscito secondo classificato nella graduatoria dei Comuni per il miglior esito delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI. Ciò è di sprone per le future manifestazioni.

Pro gagliardetti delle scuole

Diamo qui di seguito il secondo elenco degli offerenti pro gagliardetti delle scuole.

Zuttion Ildebrando lire 20, famiglia Cirio 25, Alunni Scuole di S. Vito 65.20, Iolanda Castellani 12, Arturo Marcuzzi 10, Ermenegildo Gallina 5, Tarcisio Cecchelli 5, Tarcisio Gigante 5, Giuseppe Zuttion 3, Pietro Gratton 2, diversi 5, Marcuzzi Ida e Luigi, Casagrande Emma 15, Irma Maccuglia 5, Ugolina Marcuzzi 10, Pietro Menon 5, famiglia Venturini 5, Don Benigno Spagnul 2, Menon Giuseppe 2, Angelo Bertoni 20

AIELLO

Nella Parrocchia

Dopo 28 anni di apostolato improntato a spirito di cristiana carità, don Giuseppe Calligaris ci ha lasciato perchè collocato a riposo per età.

Nella Casa Municipale il Podestà, presenti le autorità del paese, ha portato al partente i ringraziamenti e il saluto a nome di tutta la popolazione, formulando i migliori auguri per il meritato riposo. Nella occasione venne a lui consegnata una pregevole pergamena opera di gentile signora che testimonia la riconoscenza di tutta la cittadinanza. Il parroco ha risposto ringraziando.

Il podestà ha porto pure al nuovo parroco don Giovanni Diodato gli auguri di proficuo apostolato.

TARCENTO

Medaglie al valore

Nel Foglio d'Ordini della Milizia del 9 maggio u. s., è pubblicata la notizia della concessione della medaglia d'argento al v. m. al camerata Giovanni Boezio di Antonio da Sammardenchia, che è stato uno dei primi volontari partiti per la Spagna, ove si trova tuttora, per gli atti di valore compiuti nei varii combattimenti ai quali prese parte.

* * *

Al camerata Luigi Moretti da Tarcento, valoroso ufficiale che partecipò alla campagna d'Africa, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Ufficiale addetto ad un comando di gruppo Battaglioni Eritrei, durante un aspro combattimento, assumeva il comando di una mezza compagnia rimasta priva del comandante e la guidava con perizia e valore all'attacco di una posizione, travolgendone i difensori e infliggendo loro gravi perdite. Torrente Quasquazzi, 27 febbraio 1936 XIV».

Pesca di S. Pietro

Domani, mercoledì, in occasione della sagra di San Pietro, sarà aperta la pesca pro colonia fluviale «Mario Mosca», che è dotata di numerosi e ricchi premi.

Numerosissimi sono i regali offerti dai cittadini, alcuni dei quali di notevole valore.

La pesca sarà riaperta domenica 3 luglio, in occasione della sagra delle ciliegie e si pregano i ritardatari di far pervenire i loro doni entro questa sera.

Cinema Teatro Comunale

Oggi 28 e domani 29 la «Capitani Film» presenta l'ultimo capolavoro di Angelo Musco: «Gatta ci cova». Seguirà una brillantissima comica: «Un brutto scherzo».

Cronaca di Sacile

Gli alunni promossi all'Istituto magistrale

Dato alcune inesattezze verificatesi nella comunicazione dei promossi nelle varie classi dell'Istituto Magistrale inferiore pareggiato, riproduciamo per intero i relativi elenchi in luogo di quelli comunicati con questo giornale in data del 23 corr. mese.

Dalla I. alla II.: Basso Wilma, Dal Fabbro Pietro Paolo, Fumi Flavia, Mosca Mirella, Malnis Claudio, Marchetti Edvige, Portello Elsa, Quaia Lino, Santalena Vittorina, Sartori Anna Chiara, Trani Francesco, Zala Adriana, Zanette Maria.

Dalla II. alla III.: Della Valentina Vincenzo, De Marchi Rizieri, Faggiotto Agostino, Pogolo Frediano, Pujatti Benito, Santarossa Lucio, Zanchetta Giuseppe, Zat Sereno, Andreetta Anna Maria, Basso Maria, Chiaradia Angelica, Chiaradia Giuseppina, Collodel Anna Maria, Del Maschio Flora, Fadel Iole, Gabaldo Mirka, Minatelli Giuliana, Pittoni Maria Eda, Pradella Elda, Romagnoli Anna Maria, Taiariol Lodovica, Tomasella Elia, Zanella Angela Antonia.

Dalla III alla IV: Andreetta Francesco, Bressan Omero, Diana Orfeo, Franzi Gio. Batta, Reginato Giuseppe, Carlot Elio, Adami Vilma, Cardin Nelly, Cipriani Giovanna, Corradini Sabina, Piazza Luigia, Santalena Anna Maria, Santalena Rosa, Stevenato Anita, Vando Elsa, Wasserman Luisa.

Nel Sindacato panificatori

La delegazione della Unione fascista dei Commercianti di Pordenone essendo stata incaricata dal Sindacato Provinciale Panificatori di tenere una riunione di panificatori dei Mandamenti di Pordenone, Maniago e Sacile, ha scelto Sacile quale località per la detta riunione.

Essa sarà tenuta nella sala del Dopolavoro Comunale alle ore 17 di giovedì prossimo (30 corrente). Interverrà un membro del direttorio del Sindacato provinciale e precisamente il camerata Manlio Pacchetti, oltre al camerata Bertoncin, Commissario della Delegazione dei commercianti.

La gita del C. A. I.

La gita organizzata dalla locale Sottosezione del C.A.I., al monte Ragogna a 600 metri circa sul livello del mare, ha avuto ottimo esito. Un folto gruppo di partecipanti, fra cui un grazioso gruppo di rappresentanti del gentil sesso, prese parte alla bella escursione. La comitiva rientrò a Sacile in serata con il treno della Pedemontana.

La suddetta Sottosezione ha in progetto un seguito di gite domenicali e si augura che le adesioni siano in continuo aumento.

La prossima gita sarà effettuata ai Bagni di Anduins, a 700 metri sul livello del mare. A suo tempo saranno annunciati i particolari.

Bicicletta involata

E' stata portata via la bicicletta seminuova da uomo a Rodolfo De Nadai, commesso della Cooperativa di Consumo, sita in piazza Vittorio Emanuele II, mentre alle 14,30, dopo aperta la porta della Cooperativa, aveva lasciato il velocipede momentaneamente fuori.

MONTEREALE CELL.

Offerte benefiche

I dipendenti della Ditta E. Battistella e C. per onorare la memoria della signora Iole Ganbin in Battistella, moglie del loro principale, hanno offerto lire 120 a favore del locale Asilo-Monumento. Altra offerta di lire 50 è pervenuta allo stesso Asilo da parte del sig. Innocente Roveredo fu Pietro, per onorare la memoria del di lui figlio Egidio, la Presidenza dell'Asilo, sentitamente ringrazia i generosi offerenti.

Per onorare la memoria della signora Iole Battistella nata Ganbin, sono state versate le seguenti offerte a favore della Gil e dell'Asilo-Monumento: Podestà geometra Vittorio Degan L. 50; dott. Emilio Romagnoli Segretario del Fascio, 50; dott. Giovanni Carafoli 50; dott. Ernesto Carafoli, 50; Linda Dorigo ved. Pavanello, 20; geom. Giovanni Venier e famiglia 20; Luigi Capolla, 10; Ettore Fignon 10; ditta Giulio Borgnolo 20; Pippo Giuseppe 10; co. Mario Cigolotti 15; Antonio Asquini 10; Ada Toffoli e famiglia 15; Maria Enricniello 10.

POVOLETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del comm. dott. Giuseppe Pitotti hanno versato: all'Ente Comunale di assistenza: famiglia Pitotti L. 100, Calligaris Plinio, 20; Sartorelli cav. Emilio, 20; Picco Antonio 15. Alla G.I.L.: famiglia Pitotti lire 50; Picco Antonio, 15.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-35
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Cronaca di Pordenone

Promossi al "Don Bosco,,

Ecco l'elenco degli alunni promossi al Ginnasio del Collegio Don Bosco:

Promossi alla quinta ginnasio: Alberto Antoniutti, Italo Aprilis, Luigi Baldini, Pier Antonio Barro, Nino Brunetta, Guido Coassin, Pietro Colombo, Umberto De Carli, Ettore Marin, Renzo Romor, Mario Rossi, Claudio Sfreddo, Sergio Sidoni, Gastone Pizzo, Luigi Vettori, Gustavo Visentin, Agostino Zanelli, Marcello Zucchet.

Promossi alla terza ginnasio: Andrea Andres, Ettore Bearzotti, Nello Boer, Francesco Bontempi, Vincenzo Bortolini, Paolo Canor, Luigi Chiletti, Enrico Castellazzo, Pietro Gerometta, Giuseppe Loredan, Paolo Piccinin, Enrico Rinaldi Gilberto Zabert, Attilio Badini, Luigi Brogadin, Ernesto Cattaruzza, Agostino Larese, Silvio Lombroso, Sergio Lupieri, Giovanni Palero, Giovanni Picco, Pier Giovanni Piccotti, Renato Pradella, Fausto Savonitti, Domenico Toniatti, Leo Zambon, Luigi De Roia.

Promossi alla seconda ginnasio: Bruno Avon, Benedetto Benedetti, Sante Calligaris, Angelo Carli, Ugo Casetta, Angelo Chiarot, Eddi Coassin, Edoardo Cigolotti, Giovanni Cortina, Aurelio Della Gaspera, Renato Donà, Giorgio Dorotto, Giuseppe Foggian, Gian Franco Fasan, Gian Paolo Fiori, Elio Gerbino, Ippolito Maffione, Sergio Mascherin, Sergio Moras, Vittorio Orlandi, Carlo Pinni, Diego Pittini, Pietro Pradella, Omero Raengo, Francesco Roman, Antonio Rossi, Claudio Sitter, Giuseppe Zanetti, Josè Trevisan, Arturo Zucchet.

Al R. Istituto tecnico

Al R. Istituto Tecnico «Guido Monti» si sono avute le seguenti promozioni:

Promossi al II.o corso: Carlo Babuin, Nelly Bodin, Bruno Bettin, Luigi Busetto, Dante Castellarin, Giuseppe Colin, Pietro Consolè, Maurilio De Anna, Giovanni De Ros, Lino Gardin, Celestino Lisotto, Paride Marson, Ado Melato, Pierino Moretti, Aldo Peja, Gaetano Pellegrini, Mario Raffin, Rodolfo Venier, Maria Bortolini, Vera Castelluccio, Laura Danieli, Irene Falsino, Franca Furlanetto, Lidia Gobbia, Mirella Savio, Iremina Marson, Angela Martinuzzi, Lorenzina Mingot, Elvira Moroni, Giuseppina Polesello, Giovanna Populin, Livia Rossetti, Irma Santin, Maria Sartori, Mara Savio, Ermenegilda Simoni, Gentile Terenzi, Lidya Veneruz, Giuseppina Zaghis, Margherita Zeni, Giuseppe Bomben, Antonio Crovato, Guernrio Corbonese, Alessandro Galeazzi, Giuseppe Viel, Romano Palazzolo.

Promossi al III.o Corso: Adelio Cardin, Giovanni Costantini, Giacinto Del Zotto, Ugo De Zan, Ermes Masutti, Nicola Pomponio, Mario Romanin, Mario Salvador, Giorgio Zanolin, Valentina Bertacco, Clementina Chiarello, Irene Cassa, Vittorina Coran, Olga De Santi, Rosetta Gatto, Marino Gislon, Carla Lisguanotto, Giovanna Moscati, Elvira Moro, Giovanna Miotto, Silvana Puppin, Norma Querin, Eugenio Scaramelli, Lucia Perin.

Promossi al IV.o corso: Adriano Bazzi, Giulio Brusadin, Giovanni Donadon, Ugo Muccignat, Mario Pagetto, Renzo Pavan, Rolando Rizzo, Achille Redivo, Ennio Sfriso, Giovanni Palazzolo, Maria Bertoncin, Elda Bet, Lucia Bomben, Loredana Bertolini, Antonietta Casarsa, Giuseppina De Franceschi, Marina Da Re, Maria Facchin, Lidya Ferracini, Nelda Montini, Angela Mozzon, Gualtiera Pezzetti, Bianca Paula, Elena Pomponio, Leda Pivetta, Vera Rossignol, Santina Simoni, Liliana Tedeschi, Edda Turrin, Anna Zacchi Cossetti.

Nella R. Scuola di avviamento professionale

Ecco i risultati della sessione estiva di esami alla R. Scuola di avviamento professionale.

Ammissione alla prima classe: Ugo Miotto, Mario Persichetti.

Idoneità alla seconda classe: Botto Giuseppe, Peressutti Annibale.

Licenziati: Bianchetti Antonio; Borean Nello, Bortolous Ino; De Marco Walter; Fantuzzi Adriana; Ferrarese Valentino; Giacomelli Garibaldino; Grillo Giuseppe; Marchetti Antonio; Maresca Sergio; Ortiga Camillo; Pavan Maria; Ragagnin Livio; Sist Mario; Tabbero Luigi; Sam Pietro.

La Cassa di previdenza dell'artigianato

E' prossima l'istituzione anche a Pordenone della Cassa mutua di Previdenza per gli artigiani, promossa dal Fiduciario di zona: hanno già dato la loro adesione una cinquantina di organizzati.

Il nuovo ente ha lo scopo di assicurare agli iscritti una adeguata assistenza nei casi di malattia e pertanto torna di utilità agli appartenenti alla numerosa famiglia dell'artigianato pordenonese, specialmente in un periodo come l'attuale che vede il rifiorire della preziosa tradizione del lavoro locale.

I commercianti in gita

Domenica 3 luglio tutti i commercianti ed esercenti della provincia si porteranno a Fiume e ad Abbazia in gita sociale.

Sono invitati tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento di Pordenone a presentarsi senza indugio presso la Delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Pordenone, versando la relativa tenuissima quota di L. 38 per viaggio di andata e ritorno.

S. Pietro e Paolo

Domani, in tutte le chiese cittadine la solennità dei SS. Pietro e Paolo sarà celebrata con le tradizionali funzioni religiose particolarmente solenni.

Nella vicina Cordenons avrà luogo la Sagra di San Pietro che costituisce una particolare attrattiva anche per i pordenonesi che emigrano in allegre brigate verso il vicino ridente ed industre Comune.

Pro culle povere

I sigg. Bruno e Iole Bortolini in occasione di un lieto evento hanno offerto pro Culle povere, al Fascio Femminile, lire 50.

Il Fascio Femminile, che aveva inviato il simbolico nastro bianco, porge vivi ringraziamenti.

Un ballo clandestino

Sante Portolan, di 57 anni, da Torre di Pordenone, teneva qualche settimana fa, come di consuetudine, nella propria casa un ballo clandestino. Con una sorpresa molto ben riuscita il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo coglieva sul fatto impresario e ballerini. L'altro giorno in Pretura il Pretore cav. dott. Pantaleone infliggeva al Portolan 300 lire di ammenda.

Il torneo "Greatti,, di pallacanestro

Marinaretti Pordenone-G. F. Pordenone 34 a 18. — I giovani fascisti hanno dovuto registrare un'altra sconfitta ad opera della sempre più tecnica e redditizia squadra dei marinaretti. Per la cronaca: troppo anticipata l'ora di inizio, date le giornate canicolari, e perciò la gara fu fiacca e monotona.

Avang. Pordenone- G.I.L. S. Vito: 70 a 38. — Il San Vito migliora sempre più. Peccato che, in vena di prodezze, abbia incontrato proprio nel suo campo la squadra capolista del girone che seppe rintuzzare ogni azione, contrapponendo una superiore esperienza. Durante la gara si è vista della buona tecnica e manifestazioni di entusiasmo.

Cordenons A-G.I.L. Maniago 2 a 0 (rinuncia). — Il Maniago, dopo quanto venne fatto dal Comitato organizzatore pur di agevolarlo, accusa la seconda sua rinuncia, cozzando contro il regolamento.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana ed anche nel pomeriggio di domani 29 corrente, festa dei SS. Pietro e Paolo, farà servizio la farmacia Polese posta in piazza Cavour.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Rapporto della Gil

Domenica scorsa il vice comandante federale della Gil, sen. Brazzani, ha tenuto rapporto ai segretari dei Fasci della zona di Tolmezzo ed agli ufficiali della 18.a Legione Avanguardista «Camillo Cavour». Il seniore Brezzani ha esaminato ampiamente la situazione dei reparti avanguardisti di ciascun Comando comunale di Gil ed ha impartito disposizioni per lo svolgimento di un ampio programma relativo ai detti reparti. Ha inoltre esaminato la situazione dei graduati, prospettando la necessità di preparare il maggior numero di graduati possibile per completare definitivamente i quadri dei reparti ed ha disposto per la preparazione del Manipolo Avanguardisti che dovrà partecipare al Campo Dux.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Nel R. Istituto tecnico

Diamo l'elenco degli ammessi al R. Istituto Tecnico Superiore:

Agostinis Libero; Astori Ermelina; Barbacetto Ileana; Benedetti Andrea Bonanni Adriano; Bulliani Vittorio; Cedolini Mario; Cescato Angelo; Comaro Primo; Cortolezzis Alberta; D'Andrea Gaetano; De Colle Ubaldo; Delli Zotti Gaudenzio; Del Negro Dina; Di Centa Leonilla; Di Lena Alvio; Di Monte Baldo; Di Piazza Pietro; Di Ronco Adamo; Fabbriche si Fiorella; Fabiani Adriano; Flora Ennio; Franz Adelia; Gotti Erasmo; Gressani Maria; Ietri Liliana; Masieri Umberto; Mazzolini Ines; Mazzolini Renzo; Mongiat Alfredo; Nigris Antonino; Nigris Luigi; Pettoello Luciano; Pezza Giuseppe; Polo Vincenzo; Rieppi Maria; Sbrizzai Mina; Sicorsi Loris; Toniutti Maria; Zamolo Iolanda; Zatti Giovanni.

Idonei alla Classe II: Englaro Anita; Pellizzari Nicolò; Pagnutti Giuseppe.

Promosso alla III: Flospergher Lino.

Idonei alla III Classe: Toller Elio.
Idonei alla IV Casse: Fabbri Carlo.

L'apertura del rifugio fratelli De Gasperi

L'apertura del Rifugio Fratelli De Gasperi in Val Pesarina, è avvenuta domenica con la partecipazione di oltre 130 escursionisti del C.A.I Udinese e del C.A.I. e Dopolavoro tolmezzino. I gitanti hanno raggiunto il rifugio verso le ore 8 e di qui, divisi in scaglioni, hanno effettuato le salite di Clap Grande e del Creton di Culzei. La salita di Clap Grande è avvenuta per vie diverse e con quattro cordate alle quali hanno partecipato una decina di animose signorine di Tolmezzo, raggiungendo la cima (metri 2487) assieme agli escursionisti locali e udinesi con grande entusiasmo. A sua volta Creton di Culzei, investito da ogni parte, veniva superato brillantemente dalle altre comitive.

Dopo la colazione al sacco fra le nubi fitte e minacciose i gitanti hanno fatto ritorno al ricovero, dove hanno avuto un trattamento speciale. Il cav. Jacopo Linussio ed il dr. Regolo Corbellini del C.A.I. di Tolmezzo hanno poi offerto un rinfresco ai gitanti che si è svolto fra la più festosa allegria.

Bicicletta sparita

L'altro ieri il sig. Biagio Gennaro di Osais di Prato Carnico si recava al Collegio Salesiano, lasciando sul la via la bicicletta con un pacco di maglierie. Alla sua uscita il tutto era sparito.

SOCCHIEVE

Nel Comune

Con decreto di S. E. il Prefetto il camerata Giovanni Mazzolini di Giacomo è stato nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune in sostituzione del Podestà geom. Sante Zigotti.

Porgiamo il saluto riconoscente al camerata Zigotti, per l'attività proficua prodigata per oltre quattro anni ed al quale S. E. il Prefetto ha fatto giungere il suo ringraziamento, mentre al camerata Mazzolini rivolgiamo il nostro saluto augurale.

OVARO

Deceduto in A. O. I.

Il 10 giugno corrente in seguito a malattia è deceduto all'Ospedale di Harrar il camerata Pompeo De Caneva fu Nicolò.

Il De Caneva ha preso parte alla conquista dell'Impero quale richiamato della classe 1911, partecipando a vari fatti d'arme, meritandosi la promozione al grado di sergente. Al congedamento della sua classe rimase in Africa quale capo operaio, facendosi apprezzare e stimare per le sue doti di mente e di cuore.

Nella parrocchiale di Ovaro sono state celebrate solenni esequie in suffragio del Caduto, con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche e militari del Comune, delle varie organizzazioni fasciste e com battentistiche, di scolaresche, e di numerosa popolazione.

Alla famiglia De Caneva le nostre condoglianze.

Da S. Vito al Tagliam.

L'inaugurazione della mostra al Corso di avviamento

Domenica scorsa alle ore 10, presenti le autorità cittadine ed il Corpo insegnante, è stata inaugurata nelle aule del R. Corso di avviamento professionale «D. Birago» la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1937-38, e quella dei lavori eseguiti dalle organizzate della Gil e indetta dal locale Fascio femminile.

In tale occasione la camerata signora Teresa Zannier Vice Ispettrice della Gil ha distribuito i diplomi alle partecipanti al corso di cucito e taglio del Fascio femminile.

Molto ammirati alla mostra i lavori vari di cucito e ricamo delle alunne del Corso di avviamento dell'insegnante Volpatto, i lavori in ferro battuto degli alunni del maestro d'arte Vendramin, dei lavori in legno e intarsio del maestro Pighin e dei lavori femminili delle alunne della maestra Lovisatti-Gregoris.

La prof. Paiero, direttrice del Corso, ha alla fine ringraziato autorità ed intervenuti.

I Giovani fascisti a Osoppo

Salvo ordini contrari, domani mercoledì, avrà svolgimento la gita dei giovani fascisti di questa Gil, con meta Osoppo e Gemona. I partecipanti dovranno darsi in nota questa sera dalle 18 alle 20 in sede.

La gita dei commercianti

L'Unione provinciale dei commercianti di Udine ha organizzato per domenica 3 luglio p. v. una gita in torpedoni a Fiume ed Abbazia. La partenza avverrà da Udine alle ore 6, ma da Pordenone partirà una autocorriera che raccoglierà a Casarsa i partecipanti di S. Vito. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di giovedì 30 corrente presso la Delegazione mandamentale di S. Vito, via Altan.

Funebri Nonis

Hanno avuto svolgimento l'altro giorno i funerali del procaccia postale Giacomo Nonis, da oltre 25 anni in servizio presso le nostre RR. Poste, e deceduto improvvisamente per attacco cardiaco. Ai funerali sono intervenuti numerosi parenti ed amici fra i quali anche vecchi componenti della banda cittadina della quale l'estinto faceva parte, con il maestro G.B. De Vittor.

CIVIDALE

Tesseramento al P. N. F. e alle organizzazioni giovanili

La Segreteria amministrativa del P. N. F. rinnova l'invito a quanti non lo hanno ancora fatto, a voler provvedere con la massima urgenza al versamento della quota tessera e contributi dovuti per l'anno XVI.

Anche i Giovani fascisti e gli Avanguardisti che ancora non hanno provveduto a questo elementare dovere sono invitati a farlo entro il corrente mese.

Corso estivo di disegno

Col giorno 15 luglio la R. Scuola Tecnica Industriale, aprirà un corso estivo di disegno. Possono essere ammessi tutti coloro che hanno bisogno della conoscenza del disegno che sarà insegnato tenendo conto delle necessità scolastiche e delle diverse arti ed industrie. Il corso terminerà il 15 settembre p. v.

Mortale investimento d'auto

Di un grave investimento automobilistico è rimasta vittima lo altro giorno la giovane Elda Bergamasco di Antonio di 20 anni, da Spessa. Verso le ore 11.20 circa la «Balilla» targata n. 5279 UD, condotta dal sig. Beniamino Comar fu Edoardo da Fiumicello di Aquileia, transitava in località Bosco Romagno di Spessa. In quel punto la strada fa una forte curva e, sebbene il Comar abbia cercato di por mano ai freni, non riusciva peraltro ad evitare l'investimento dell'Elda Bergamasco che si trovava sulla sinistra della strada. Prontamente soccorsa e trasportata al nostro civico ospedale, con la macchina investitrice, la giovane veniva ricoverata in fine di vita e ieri notte alle ore 2 decedeva in seguito alle ferite riportate.

PALMANOVA

Per la Fiamma della Batteria Coloniale

Il concittadino tenente d'artiglieria Mario Delleani, comandante della I. Batteria Mortai coloniale, alla quale le donne fasciste palmerine donarono la Fiamma di combattimento, di ritorno a Debrabrehau, dopo un lungo periodo di ricognizione, così ha telegrafato alla segreteria del Fascio femminile: «Ringrazio donne fasciste, assicuro che Fiamma donata conoscerà sempre gloria e vittoria».

S. GIORGIO DI NOGARO

Gradimento al Fascio

L'Amministratore Delegato della S. A. Snia Viscosa, ad un telegramma di felicitazioni inviatogli dal Segretario del Fascio, in occasione della sua nomina a Preside della Provincia di Milano, ha così risposto:

«A voi e alle Camicie nere tutte giunga mio grazie - Marinotti».

Festeggiamenti a Malisana

Domani, nella frazione di Malisana, in occasione della festa dei Patroni di quella parrocchia San Pietro e S. Paolo, vi saranno grandi festeggiamenti.

Nell'industriosa borgata, che dista un solo chilometro da Torre di Zuino, come tutti gli anni, vi sarà grande afflusso di popolo.

Incontro calcistico

Domenica scorsa, la nostra giovanissima squadra della Gil, ha brillantemente esordito dinanzi ad un discreto pubblico. I rivali nella vivace contesa furono i campioni della V. Zona e precisamente la squadra dell'Itala Ardita di Udine. L'incontro, nonostante il caldo tropicale, è stato quanto mai avvincente ed ha rispecchiato il giusto valore dei contendenti.

Gli udinesi erano scesi in campo mancando di due titolari, mentre la nostra squadra era stata rafforzata con due elementi della S. C. Sangiorgina.

Il pubblico accorso, ha ripetutamente applaudito i nostri ragazzi, che con grande impegno hanno saputo imbrigliare il giuoco più robusto della squadra campione, terminando alla pari: 1 a 1. Ottimo l'arbitraggio del signor Borghi del G.A.U,

Spettacoli

Dopolavoro Ferroviario: domani 29 c. m. magnifico film della gioia e dell'amore «Al Cavallino Bianco», capolavoro Metro, ore 21.15.

REANA DEL ROIALE

Ispezione alla Milizia

Il Comando di plotone CC. NN. è stato ispezionato dal Console comandante la 55. Legione M. V. S. N. alle cui dipendenze è ora la Milizia locale. A ricevere il console si trovavano il Podestà ed il Vice Podestà, il Segretario del Fascio, il Comandante dei Giovani fascisti, il brigadiere dei Reali Carabinieri di Feletto Umberto. Una squadra di Giovani fascisti armati rendeva gli onori. Nella sala delle adunanze, al comando del s.c.m. Picco, si erano radunate numerose Camicie nere.

Il Segretario del Fascio ha comandato il saluto al Duce. Quindi il console Olitta ha parlato ai militi, spiegando loro l'essenza volontaristica e spirituale della Milizia, il dovere del milite di essere veramente volontario sia per la pace ma maggiormente per la guerra. Ha dato istruzioni nei riguardi delle formazioni e degli eventuali reclutamenti. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce l'adunata si è sciolta. Il console è partito quindi per Gemona.

Ultime notizie e informazioni

LA GUERRA IN ORIENTE

Francia e Inghilterra si opporrebbero all'occupazione dell'isola di Hainan

LONDRA, 27.

Una importante dichiarazione è stata fatta ai Comuni da Butler, Sottosegretario agli Esteri, il quale ha detto che il Governo francese e quello britannico, per il tramite dei rispettivi ambasciatori a Tokio, hanno avvertito il governo giapponese che considererebbero la occupazione dell'isola di Hainan da parte delle forze nipponiche come un avvenimento suscettibile di provocare deprecabili complicazioni.

Il Sottosegretario ha soggiunto che nel caso in cui la occupazione avvenisse il Governo francese e quello britannico si appoggierebbero a vicenda a seconda delle circostanze.

Grande battaglia aerea a Nanciang

SCIANGAI, 27.

Secondo informazioni da Nanciang, 90 aeroplani sarebbero stati impegnati in una grandiosa battaglia aerea sopra quella città capitale del Kiangsi.

Notizie da fonte giapponese assicurano che 35 dei 50 aeroplani cinesi impegnati nell'azione sarebbero stati abbattuti. Dalla stessa fonte si ammette la perdita di tre apparecchi nipponici.

Il quartier generale dell'aviazione cinese, comunica che l'aviazione cinese ha inoltre effettuato due incursioni sulla vallata del Yangtse: la prima sopra un gruppo di navi da guerra nipponiche, due delle quali sarebbero state incendiate; e la seconda sopra l'aerodromo di Anking, dove quattro apparecchi sul campo sarebbero stati distrutti. Relativamente alle operazioni terrestri, da fonte cinese si apprende che, per la prima volta, ieri, si è avuto un combattimento fra le navi nipponiche ancorate sul Yangtse e le fortificazioni cinesi stabilite presso le dighe di Matang. Dopo un'ora di bombardamento, i giapponesi avrebbero cessato il fuoco, senza che le posizioni sulle due rive del fiume ne risultassero variate.

Si apprende che le truppe nipponiche che operano a sud della ferrovia di Lunghai in Cina, riprendendo l'avanzata verso occidente, sarebbero riuscite ieri a superare la zona inondata e a raggiungere un punto di cui non si rivela ancora l'ubicazione.

Vana reazione rossa contro le nuove posizioni raggiunte dai nazionali

SALAMANCA, 27.

La occupazione del massiccio della Muela, sul fronte di Teruel, è stato un grave colpo arrecato ai rossi dalle forze nazionali. «Forti colonne di miliziani hanno tentato disperati attacchi contro le nuove posizioni raggiunte dalle truppe di Varela, dalle quali si domina la cittadina di Sarrión, sulla strada Teruel-Sagunto.

La reazione nemica ha dato luogo a sanguinosi combattimenti, nei quali i rossi hanno avuto la peggio. Di fronte ai trinceramenti nazionali che non hanno neppure raggiunto essi hanno lasciato sul terreno numerosi morti, falciati dalle mitragliatrici.

Sul fronte di Castellon i nazionali hanno rettificato le loro linee avanzate e consolidato le posizioni conquistate nei giorni scorsi. Anche su questo fronte, come su quello di Teruel, i rossi hanno tentato violenti contrattacchi, che sono stati respinti. Ottantatrè prigionieri sono stati fatti dai nazionali e un carro d'assalto nemico è stato incendiato.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

«Nel settore di Lebrancon il nemico ha attaccato all'alba alcune nostre posizioni, ma è stato respinto con gravi perdite. Sul fronte di Castellon la nostra avanzata è continuata oggi: vinta la resistenza nemica le nostre truppe hanno occupato delle posizioni ad oriente del burrone di Arlana ed a sud ovest del paesello di Bechi. Altre truppe hanno avanzato a cavaliere del burrone menzionato e sono giunte a poco più di due chilometri dal villaggi di Ariena. Sono stati fatti 188 prigionieri e catturate numerosissime armi, fra le quali molte mitragliatrici e fucili mitragliatori.

Nel settore di Alcora sono state conquistate la quota 800, le fattorie dello Juncar e del Moro e le colline ad occidente di Araya. I nostri soldati hanno raccolto e sepolto più di cento cadaveri nemici e fatto più di 400 prigionieri. Anche in questo settore sono state catturate molte armi automatiche.

Nel settore di Teraleda de Zaucejo nuovi attacchi rossi contro alcune delle nostre spedizioni sono stati respinti stanotte e stamane all'alba. Le notizie diramate dai comunicati nemici circa fantastiche conquiste di quote, posizioni e villaggi che sono tuttora in nostro potere sono assolutamente false: esse sono pubblicate a scopo di propaganda tra le truppe battute nei recenti combattimenti.

Attività dell'aviazione: la nostra aviazione ha bombardato ieri il porto di Alicante.

Lagrime di coccodrilli

PARIGI, 27.

Ad uno ad uno gli ex ministri e deputati del Gabinetto presieduto da Blum confessano la loro delusione nei riguardi del Fronte popolare. E' ora la volta dell'ex Ministro degli Interni Dormoy, che andando al potere ed obbedendo al suo cieco spirito di bassezza aveva riempito le carceri di patrioti francesi. In una riunione pubblica l'ex collaboratore di Blum si è scagliato contro i compagni comunisti, tacciandoli di mancanza di solidarietà e di virtuale tradimento ed ha sottolineato in particolare e difficoltà che stà attraversando il Fronte popolare minato da continue scissioni.

Fra Siria e Palestina
le comunicazioni sono interrotte

La colonia ebraica di Caifa assalita

GERUSALEMME, 27.

Una vera battaglia è avvenuta ieri nel villaggio di Batish presso Rameln fra i componenti di due grosse famiglie. Si contano quaranta feriti.

Intanto viene segnalato che quattro ebrei sono stati gravemente feriti a Giaffa e tre rapiti a Caifa. Le comunicazioni per la Siria e Palestina sono interrotte e la colonia ebraica a Caifa è stata assalita. I giornali annunciano che il governatore ha firmato un decreto che commina la pena di morte per chiunque danneggi i reticolati alle frontiere.

Dal bollettino della polizia risulta che aumentano le irruzioni delle bande terroriste contro i villaggi arabi e gli atti di sabotaggio contro gli oleodotti e le linee ferroviarie e telefoniche. Sette attentati sono stati segnalati nella sola giornata di ieri. Due vetture di un treno viaggiatori sono state fatte deviare in seguito a svitamento delle rotaie. Bande di arabi colte nell'atto di forare l'oleodotto dell'«Irak Petroil Company» sono state volte in fuga da reparti di truppe britanniche. Un arabo è stato fatto prigioniero.

Carta da giornali con gli eucaliptus

LONDRA, 27

Il bollettino di luglio dell'«Imperial Institute» dice che il Governo della Tasmania ha destinato la somma di quattro milioni di sterline all'organizzazione della industria della fabbricazione di carta da giornali mediante il legno degli eucaliptus che abbondano in tutta l'isola. Il bollettino dice che si tratta di un esperimento di eccezionale interesse dal punto di vista sia economico che tecnico.

La medaglia d'oro al IV Batt. Eritreo

ROMA, 27.

E' stata concessa la medaglia d'oro al Valor Militare al gagliardetto del quarto Battaglione Eritreo con la seguente motivazione:

«Fedele al comando di vendicare l'eroico sacrificio di Amba Alagi negli stessi luoghi che videro la virtù epica del maggiore Toselli e dei suoi emuli la sua tradizione rinnovò le sue glorie con ingenti perdite di vite e di sangue. Nel Tembien si battè con lo usato valore ed a passo Mecan in aspra e tenace battaglia per tredici ore di combattimento resistendo agli assalti e facendo impeto travolgente sgominò il nemico agguerrito e conquistò con decisiva vittoria. - Mechelmo Zebanh-Chercata 20 Gennaio, Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV».

Fiori per Locatelli a Montecitorio

ROMA, 27

Nella ricorrenza del glorioso sacrificio dell'on. Antonio Locatelli, che fu deputato nella 27.a Legislatura, tre volte medaglia d'oro, per cura della Presidenza della Camera fascista è stata deposta una corona innanzi alla lapide che lo ricorda a Montecitorio.

Jorga ammirato dell'Italia fascista

BUCAREST, 27

Ha fatto ritorno dall'Italia l'ex Presidente del Consiglio prof. Nicola Jorga.

Il giornale «Romania» scrive stamane che, appena sceso dal treno, il prof. Jorga ha comunicato agli amici le sue impressioni sull'Italia, Paese in cui il lavoro e l'organizzazione sono affratellati in uno sforzo di incessante progresso.

Il Duce riceve il co. Aldrovandi

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore conte Aldrovandi, che gli ha fatto omaggio del suo volume: «Nuovi ricordi e frammenti di viaggio» che fa seguito all'altro volume: «Guerra diplomatica».

S. E. Ciano a Capri

CAPRI, 27.

Alle 13, a bordo di un idrovolante, è giunto il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano. L'idrovolante ha ammarato nelle acque della Piccola Marina. Quivi il Ministro era atteso dalla sua gentile consorte e dalle autorità. Il Ministro ha trascorso alcune ore sulla magnifica spiaggia delle Sirene in compagnia della consorte e quindi è ripartito alle 18 con lo stesso idrovolante alla volta di Roma.

Le nozze della figlia di Beniamino Gigli

ROMA, 27.

Questa mattina alle 10.30 nella raccolta chiesa di S. Alfonso de Liguori in via Merulana si sono celebrate le nozze tra il dott. Benedetto Lorenzetti e la signorina Rina Gigli, figlia dell'insigne artista Beniamino Gigli, e della signora Costanza Gigli. Impartì la benedizione il card. Tedeschini, il baritono Beppino De Luca ha cantato alcuni mottetti.

La guerra nel Chaco sarà ripresa?

NEW YORK, 27

Il «New York Times» ritiene probabile la ripresa della guerra nel Chaco, dato che le sei Potenze mediatrici hanno scarsissime speranze di indurre il Paraguay ad accettare un compromesso rinunciando alle sue controproposte giudicate inaccettabili.

Trentacinque alunni feriti a una festa scolastica

BUCAREST, 27

Un grave incendio è avvenuto nel corso della tradizionale festa della chiusura dell'anno scolastico del Liceo industriale della città di Pitesti. Per l'esplosione improvvisa di alcuni petardi che dovevano servire per i fuochi artificiali, sono rimasti gravemente feriti trentacinque alunni del terzo liceo.

Fuoco sotto il fiume

Un pauroso incendio divora ciclopici lavori sotterranei a New York: oltre sessanta milioni di dollari di danni!

NEW YORK, 27.

Quasi tutte le squadre dei vigili del fuoco della città sono state messe in allarme stanotte per un violentissimo incendio scoppiato nei cantieri subacquei della galleria dell'East River di New York.

Per ragioni ancora sconosciute, il fuoco si è appiccato alle impalcature di legno a una profondità di 50 metri sotto il letto del fiume e ad una distanza di circa 150 metri dall'imbocco della galleria.

I vigili del fuoco si sono subito trovati dinanzi ad enormi difficoltà. Infatti la grande pressione atmosferica esistente nella galleria ha seriamente ostacolato il lavoro di estinzione.

I vigili non abituati a sopportare questa anormale pressione, hanno dovuto stabilire un turno di lavoro. Ogni squadra non poteva lavorare più di un quarto d'ora anche se munita di maschere e ossigeno.

Fino al momento della trasmissione di questa notizia i danni sono valutati a non meno di 60 milioni di dollari.

All'ultima ora si apprende che lo incendio non è ancora domato e che il fuoco ha fatto presa sui ponti in legno che sostengono la volta della galleria in costruzione.

Gli ingegneri della impresa di costruzioni che aveva assunto i lavori, d'accordo coi dirigenti dei vigili del fuoco prospettano la possibilità di dovere inondare il tunnel. In tal caso i danni diventerebbero incalcolabili e sarebbe quasi completamente annullato il ciclopico lavoro fatto finora in questa nuova arteria stradale.

Fortunatamente non si devono registrare vittime e quattro operai che si temeva fossero rimasti bloccati dallo incendio, hanno risposto stamane all'appello.

Per prolungare la vita umana

PARIGI, 27.

Il dott. Carrel, famoso scienziato che insieme a Lindbergh sta perseguendo, noti studi sul cuore artificiale, è rientrato dall'America e non appena sbarcato si è diretto nell'isola di S. Gildo, al largo della costa bretone, dove conta di passare l'estate ed in collaborzione di Lindbergh riprendere le ricerche sulla cultura degli organi. In altri termini Carrel e Lindbergh sono intenti ad una opera immane: quella di prolungare la vita umana, dando agli organi del nostro corpo una lunga durata.

Lo scienziato e l'aviatore hanno pubblicato ultimamente sull'argomento un libro.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	27	23
Parigi	53.—	52.90
Londra	94.30	94.20
New York	19.—	19.—
Belgio	322.75	322.45
Olanda	1053.—	1052.30
Svizzera	436.75	436.75
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	75.55	75.55
Rendita 5%	95.22	95.22
Redimibile 3,50%	71.20	71.17
Redimibile 5% Imm.	95.15	95.15
Buoni Tes. 1940	101.45	101.45
Buoni Tes. 1941	102.45	102.50
Buoni Tes. 1943	91.60	91.65
Buoni Tes. 1944	99.05	98.97
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.925	88.70
I. R. I. Stet 4%	566.—	566.—
I. R. I. 4,50%	457.—	457.—
E. L. F. E. R. 4,50%	464.50	464.50
Pubblica utilità 6%	494.50	494.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	500.50	500.50
Credito Navale 6,50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	503.—	502.75
Emiliana 6%	503.50	504.—
Merid. di elettr. 6%	503.50	503.50
Soc. eserc. telef. 6%	495.25	495.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari		
La Centrale	922.—	915.—
Mediterranee	490.—	482.—
Meridionali	791.—	789.—
Coton. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	429.—	426.—
Tessuti stampati	859.—	852.—
Linificio Canap. Naz.	513.—	506.50
Manif. Rossari	560.—	557.—
Manif. Rotondi	425.—	420.—
Manif. Tosi	63.—	62.—
Manif. Cot. Merid.	240.—	236 —
Unione Manifatture	313.—	314.—
Lanificio di Gavardo	665.—	665.—
Lanificio Rossi	3090.—	3090.—
Lanificio Targetti	91.50	90.50
Cascami seta	370.—	367.—
Chatillon	84.—	83.50
Snia Viscosa	395.50	391.—
Ansaldo	41.50	41.25
Ilva	208.50	207.75
Monte Amiata	690.—	688.—
Montecatini	146.50	145.75
Dalmine	147.—	148.—
Breda	245.—	245.—
Bianchi	80.—	80.50
Isotta Fraschini	19.25	18.50
Fiat	425.—	414.—
O. M. I. già Reggiano	69.50	67.—
Adriatica di El.	220.50ex	222.—
C. I. E. L. I.	362.—	360.—
Dinamo	333.—	332.—
Edison	337.25	335.50
Edison postergate	278.—	275 —
Elettrica Bresciana	339.—	336
Valdarno	—.—	188
Emiliana	530.—	528 —
Forze Idr. Liguria	128.—	127.—

Cisalpina priv.	132.75	132.50
Cisalpina ord.	102.75	101.75
Seso	82.75	82.—
Sip	55.—	55.—
Tirso	107.—	106.—
Vizzola	430.—	426.—
Merid. Elettr.	271.—	272.—
Terni	225.50	225.—
Unes	10.10	10.12
Tecnomasio Ital.	98.50	98.50
Distillerie Italiane	183.—	183.—
Eridania	486.50	489.—
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	80.—	79.50
A. N. I. C.	96.50	95.—
Fondi Rustici	85.75	85.25
Beni Stabili	200.—	201.—
C. I. G. A.	74.50	73.50
Cementi Bergamo	215.50	214.—
Pirelli Italiana	1134.—	1130.—
Pirelli e C.	413.—	412.—

NOTIZIE IN BREVE

LA MOSTRA DI FORLÌ che raccoglie in sintesi stupenda le opere di Melozzo degli Ambrogi è stata visitata da S. E. Pasquinari ed è meta di folle di turisti e di amatori d'arte.

CONSOLE AGGREDITO Il Console d'Italia ad Avignone è stato aggredito nel suo ufficio da due malviventi che minacciandolo con le rivoltelle lo hanno derubato di ottocento franchi.

NINO MARTINI il tenore veronese che ha fatto fortuna a Hollivood è sbarcato a Genova e soggiornerà qualche tempo in Patria. L'artista non ha smentito il suo fidanzamento con Elissa Landi.

SHAW IN RIPOSO Il celebre scrittore irlandese G. B. Shaw è costretto per ordine dei medici ad assoluto riposo intellettuale per alcuni mesi, essendo notevolmente affaticato.

L'EX KAISER SUL VERBANO Si dice che l'ex Kaiser, lascierebbe per ragioni di salute l'Olanda e si trasferirebbe in un albergo acquistato sulle sponde del Verbano.

IL MONUMENTO A SCANDEMBERG L'accademico Romanelli è stato invitato a Tirana per studiare il progetto di un monumento da erigersi all'eroe nazionale Scandemberg.

INCIDENTE ALLA GARBO Greta Garbo e il maestro Stokoski hanno avuto un incidente automobilistico presso Stoccolma ma senza conseguenze.

LA MORTE DELL'ON. MAFFEI E' morto a Mantova l'on. Gino Maffei, preside della provincia ed eroico combattente nella grande guerra. Fu anche podestà di Mantova.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

XIV
La suor Agata

Al racconto della monaca quindi provò una orribile angoscia; ma donna di tempra vigorosa, apparecchiata a tutte le prove della vita, forte della sua fede, conservò la calma necessaria in tale frangente.

Essa accompagnò la suora della rnota alla porta, e, giunta allo sportello e apertolo, volle parlamentare a sua volta.

La stessa voce rauca l'interruppe bruscamente, chiedendo ancora, in nome della Comune, che la porta fosse aperta immediatamente.

— Se non obbedite, entreremo a forza nell'ospizio, voi e le vostre compagne sarete arrestate, e la casa saccheggiata.

A tale minaccia, suor Agata comprese che non doveva eccitare il furore di quegli uomini con una resistenza che, d'altra parte, sarebbe stata inutile affatto.

— Cedo alla forza, disse.

E dato ordine di aprire, aggiunse cogli occhi alzati al cielo:

— Sia fatta la volontà di Dio:

— Così sia! rispose un uomo beffeggiando.

E gli armati penetrarono nel cortile.

Si trovarono di fronte la superiora immobile, colle braccia conserte al petto, alta la testa.

— Signori, ella disse gravemente, la porta che minacciaste di sfondare è aperta: ora ditemi che cosa volete.

Il capo, un capitano, si avanzò verso la monaca col berretto in testa.

Suor Agata lo guardò e non potè a meno di provare un vivo sentimento di repulsione.

— Cittadino, egli disse appoggiando sull'elsa della spada la mano sinistra: voglio prima di tutto rassicurarvi, dicendovi che voi e le altre abitanti della casa non avete nulla a temere, nè per la vostra vita nè per la vostra libertà.

— Sta bene. Ma ciò che vi prego di farmi conoscere è lo scopo della vostra visita.

— Ve lo dico subito. Siamo qui semplicemente per fare una ispezione.

— E perchè?

— Per assicurarci che tutto si trovi in ordine.

— Signore, rispose suor Agata con tono sereno e dignitoso, potrei sentirmi offesa dalle vostre parole, ma preferisco dirvi che me n'è sfuggito il senso. La nostra casa di beneficenza non è un istituto pubblico, ma deve la sua esistenza solo alla iniziativa privata.

— Non per questo potrebbe sfuggire alla sorveglianza.

— Scusate, signore, la vostra visita sarebbe forse stata provocata da qualche lagnanza fatta contro di me e le mie compagne?

— No, cittadina, rispose il capitano un po' imbarazzato.

— Se avete a muovere qualche accusa, ditelo....

— Mi pare che si perda il tempo in chiacchiere inutili.

— Eppure, signore...

— Abbiamo avuto l'ordine di visitare questo istituto e lo eseguiremo.

— Ma.....

— Bando alle osservazioni, cittadina, lo visiteremo con o senza il vostro permesso.

— Vedo, signore, che con voi non si può discutere, e che non esiste che un diritto soltanto, quello del più forte, ed è il vostro. Cosa volete vedere?

— Si raccolgono dei bambini qui dentro?

— Sì, la casa è stata fondata appunto per ciò.

— Orfani?

— E abbandonati: questi anzi sono in maggior numero.

— Ed altri ancora, forse? — Intendo dire tutti i piccoli disgraziati che hanno bisogno di un asilo, aggiunse vedendo che la monaca lo guardava con una specie di diffidenza. — Quanti fanciulli avete attualmente?

— Cinquantacinque.

— D'ambo i sessi?

— Sì.

— Quante femmine?

— Venticinque.

— Dunque trenta maschi?

— Sì.

— E stanno tutti bene?

— Benissimo.

— Tanto meglio: ne farò menzione nel rapporto. Hanno sofferto per l'assedio?

— Niente affatto. Eravamo bene approvvigionati, e abbiamo comperato tre mucche, che ci hanno fornito latte a sufficienza.

— Se è così, i vostri bambini sono stati più fortunati che quelli di Parigi.

— Ahimè, so che la città ha sofferto molto: che spesso vi è mancato il pane.

— Ed altre cose ancora. Buon numero di fanciulli son morti di fame.

— Poveri innocenti!

— Nel rapporto parlerò anche della vostra previdenza. Ed ora visiteremo i bambini. Cominciremo dai maschi, se vi pare. Ci accompagnerete, io e dieci dei miei uomini, in un luogo dove ce li farete condurre innanzi. Poi visiteremo le femmine.

E ad un suo cenno dieci uomini, evidentemente scelti prima, gli si collocarono intorno.

— Cittadina, siamo ai vostri ordini, egli disse.

Suor Agata, vista la piega che pigliavano le cose, si rassicurò completamente.

— Ebbene, signori, seguitemi.

Detto ciò, li condusse nel cortile di ricreazione riservato ai maschi, e di lì a poco due suore istitutrici, avutone l'ordine, vi condussero l'allegra schiera degli scolaretti, i quali, alla vista di quegli armati, dalla uniforme e dal viso sudici e dall'aspetto burbero, interruppero ad un tratto le grida di gioia e, stringendosi l'uno presso l'altro, guardarono stupiti e un po' inquieti quei brutti ceffi.

Il capitano dardeggiava lo sguardo cupo, selvaggio, su ognuno di essi, con un ributtante sorriso di crudeltà.

Diede sottovoce un ordine al sergente, il quale costrinse i fanciulli a disporsi su tre file, i più piccini nella prima, i più grandicelli nella terza.

— Sono trenta? chiese il capitano.

— Dieci e dieci venti e dieci trenta.... Sì, capitano.

— Va bene.

I bambini intanto, sempre silenziosi, pareva si domandassero quale specie di esercizio li avrebbero obbligati a fare, e le suore si sentivano colte da una vaga inquietudine.

— Domandate i nomi, ordinò il capitano.

— Prima te, piccino, disse il sergente, come ti chiami?

— Augusto.

— E tu, che nome hai?

Il fanciullo indugiava a rispondere; perciò una suora disse per lui:

— Alfredo.

(continua)